

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-01-2021

NORD

ARENA	14/01/2021	26	Casa di riposo, sei morti per Covid <i>Barbara Bertasi</i>	3
CORRIERE DELLE ALPI	14/01/2021	8	La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto <i>Filippo Tosatto</i>	4
CORRIERE DELLE ALPI	14/01/2021	18	Vigili del fuoco del gallo debutta in una provincia sepolta dalla neve <i>Cristina Contento</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	14/01/2021	33	Aiuto del comune a 24 associazioni impegnate in paese <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DI COMO	14/01/2021	2	Troppi decessi, container frigorifero al cimitero <i>Paolo Annoni</i>	9
CORRIERE DI COMO	14/01/2021	8	Superlavoro per la protezione civile <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	14/01/2021	28	Sale ai dottori per i tamponi: usata una su 13 ed è polemica = Le sale comunali ai medici di base: flop e polemiche <i>Alberto Rodighiero</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	14/01/2021	25	Cinque punti-vaccino in Polesine = Vaccinazioni, pronti 5 centri e 2 "satelliti" <i>Francesco Campi</i>	13
MATTINO DI PADOVA	14/01/2021	9	La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto <i>Filippo Tosatto</i>	15
MATTINO DI PADOVA	14/01/2021	32	In arrivo il gelo russo spargisale in azione e spazi per i clochard <i>Luca Preziosi</i>	17
PREALPINA	14/01/2021	30	I volontari della protezione civile riceveranno il premio "a bon fin" <i>Redazione</i>	18
PROVINCIA DI COMO	14/01/2021	23	Cremazione, troppe richieste un container per le salme <i>B Fav</i>	19
PROVINCIA DI COMO	14/01/2021	45	Protezione civile, un anno in prima linea migliaia di ore di lavoro e 1.450 interventi <i>Redazione</i>	20
STAMPA ALESSANDRIA	14/01/2021	42	"Il covid ha fatto crescere noi volontari" = "Nel mio cuore I sorrisi e Il grazie di quegli anziani" <i>Maria Teresamarchese</i>	21
CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	14/01/2021	10	Vaccini, ecco il piano Over 80 a febbraio Si parte dal Censer <i>Na. Cel.</i>	22
ECO DI BERGAMO	14/01/2021	26	Muore travolto da una valanga <i>Giovanni Ghisalberti</i>	23
ECO DI BERGAMO	14/01/2021	56	Velature di passaggio, tempo stabile con ventilazione settentrionale <i>Luca Tiraboschi</i>	24
ECO DI BIELLA	14/01/2021	17	L'aeroporto di Cerrione è rimasto Covid free <i>Redazione</i>	25
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	14/01/2021	67	Freddo e pioggia: anche Fido ha l'otite Antibiotici se ci sono danni al timpano <i>Redazione</i>	26
NUOVA VENEZIA	14/01/2021	8	La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto <i>Filippo Tosatto</i>	27
PROVINCIA DI SONDRIO	14/01/2021	22	La tragedia di Buglio Grazie per l'aiuto <i>S. Ghe.</i>	29
STAMPA SAVONA	13/01/2021	38	I due biker soccorsi a Naso di Gatto stanno meglio <i>Redazione</i>	30
TRIBUNA DI TREVISO	14/01/2021	8	La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto <i>Filippo Tosatto</i>	31
VOCE DEL POPOLO	14/01/2021	4	Il vaccino Moderna va a Petrinja <i>Redazione</i>	33
VOCE DEL POPOLO	14/01/2021	4	In discesa sia i ricoveri che i contagi <i>Redazione</i>	34
VOCE DEL POPOLO	14/01/2021	13	Covid-19, il contagio segna ritmi cadenzati <i>Arletta Fonio Grubisa</i>	35
VOCE DEL POPOLO	14/01/2021	16	Sepulture al tempo del Covid In tutta listria sono soltanto due le imprese funebri con l'autorizzazione <i>Erika Barnaba</i>	36
cittadellaspezia.com	13/01/2021	1	Aulla, Mariotti rinuncia a due deleghe, Valettini: "Scelta di responsabilità" <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-01-2021

mattinopadova.gelocal.it	13/01/2021	1	La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto <i>Redazione</i>	38
leccotoday.it	13/01/2021	1	Il covid peggio di una guerra: nel 2020 in Lombardia 135mila morti, +34% rispetto al 2019 <i>Redazione</i>	39
leccotoday.it	13/01/2021	1	Verso il nuovo Dpcm e un decreto: stato d'emergenza, la Lombardia tra zona rossa e arancione <i>Redazione</i>	40
messaggeroveneto.gelocal.it	13/01/2021	1	Il bollettino: 647 casi e 22 decessi. Ricciardi: Subito lockdown o vaccinazioni a rischio - Tutti gli aggiornamenti ora per ora <i>Redazione</i>	43
monzatoday.it	13/01/2021	1	Il covid peggio di una guerra: nel 2020 in Lombardia 135mila morti, +34% rispetto al 2019 <i>Redazione</i>	46
veronasera.it	13/01/2021	1	Coronavirus Covid-19 Luca Zaia Regione Veneto <i>Redazione</i>	47
quicomo.it	13/01/2021	1	Il covid peggio di una guerra: nel 2020 in Lombardia 135mila morti, +34% rispetto al 2019 <i>Redazione</i>	48
tgverona.it	13/01/2021	1	TGVerona.it - Covid, 507 morti in 24 ore in Italia <i>Redazione</i>	49
veneziatoday.it	13/01/2021	1	Zaia: Non è finita. Servono ristori immediati per le attività <i>Redazione</i>	50
aostaoggi.it	13/01/2021	1	Coronavirus, in Valle d'Aosta nell'ultimo giorno nessun decesso <i>Redazione</i>	51
atnews.it	13/01/2021	1	Alba: oltre 800 mila euro di contributi per assistenza, istruzione, volontariato, cultura, sport e turismo <i>Redazione</i>	52
corrieredicomo.it	13/01/2021	1	Troppi decessi, container frigorifero danese al cimitero di Como <i>Redazione</i>	54
lavocedivenezia.it	13/01/2021	1	Lavori di messa in sicurezza nei rii di Santa Marta, San Sebastiano e San Girolamo: un milione e 285 mila euro <i>Redazione</i>	55
targatocn.it	14/01/2021	1	Dal Comune di Alba 800mila euro per assistenza, istruzione, volontariato, cultura, sport e turismo <i>Redazione</i>	56

Casa di riposo, sei morti per Covid

[Barbara Bertasi]

CAPRINO. Un colpo inatteso perché fino al 22 dicembre il virus non era riuscito a varcare le soglie della struttura e si stava per aprire la Stanza degli abbracci Casa di riposo, sei morti per Covid. Si alza il numero dei contagi arrivati a 59: 44 ospiti e 15 operatori. Dal Borgo: Mai allentate le misure adottate in ottobre. Barbara Bertasi. E pensare che stavano per aprire la Stanza degli abbracci. Invece il Covid-19 è stato impietoso, anche a Caprino. Quarantaquattro ospiti su 100, e 15 operatori sanitari sono risultati positivi all'Istituto pubblico di assistenza e beneficenza anziani (Ipab) Villa Spada e si sono purtroppo registrati 6 decessi. Un colpo inatteso perché, fino al 22 dicembre, il virus non aveva varcato le soglie della struttura. Poi però si era infiltrato anche lì. Dove, come aveva informato il presidente Moreno Dal Borgo, quel giorno erano risultati positivi al tampone rapido dieci ospiti. La situazione, come in molte case di riposo della provincia, è critica. Si confida nell'arrivo del vaccino e ieri l'Ulss 9 Scaligera ha confermato che entro la fine della prossima settimana, saranno terminate le vaccinazioni a personale e ospiti. Vaccinazione in ogni caso non prevista per le persone positive per le quali si attenderà la negativizzazione. La situazione caprinese è monitorata dai sindacati. Nicola Cavedini, dirigente sindacale del Csa (Coordinamento sindacale autonomo di Verona, che segue le case di riposo della provincia), ha fatto sapere di avere inviato il 9 gennaio una segnalazione ai Nas dei Carabinieri di Verona per chiedere un intervento per verificare le condizioni igienico-sanitarie, i dispositivi di protezione individuale e la dislocazione-spostamento degli ospiti nei vari piani della struttura. Sonia Todesco, Fp-Cgil (Funzione pubblica della Confederazione generale italiana del lavoro), ha detto che il 12 gennaio si è tenuto un incontro con la direzione generale dell'Ulss 9 Scaligera sul piano vaccinale, sia per i dipendenti che per ospiti e operatori delle case di riposo della provincia. Informa Dal Borgo: Nelle settimane successive il 22 dicembre la curva dei contagi si è alzata in modo costante, con qualche picco, fino ad arrivare ad avere 59 casi positivi tra cui 44 ospiti e 15 tra operatori socio sanitari e infermieri. E dobbiamo purtroppo riscontrare che ci sono stati 6 decessi: 5 persone sono venute a mancare nella struttura e una in ospedale. Erano tutti molto anziani con gravi patologie. Poi aggiunge: Intanto per i casi positivi, viene fatto un ulteriore monitoraggio con i tamponi molecolari alla ricerca di eventuali e auspiccate negativizzazioni. Quello che ci lascia molto sorpresi, commenta, è che le misure strettissime adottate dal 15 ottobre, quando è scoppiata la seconda ondata della pandemia, mai allentate, non hanno impedito il dilagare del contagio. Nessun parente era più entrato nella struttura da marzo, ricorda, e le visite, previste solo a distanza attraverso le vetrate, erano pure state sospese al manifestarsi della seconda ondata. Pur pensando di essere stati risparmiati, ragguglia abbiamo preso maggiori precauzioni dotando il personale di mascherine FFP2. Si è proceduto così, in una condizione pressoché normale, fino alla 22 dicembre, quando sono stati riscontrati quei dieci primi casi positivi. A questo punto le misure restrittive sono aumentate: tutti gli ospiti sono stati isolati nelle proprie stanze dove possono accedere solo medici e personale interno autorizzato, ovviamente con gli appositi dispositivi di protezione personale. Stiamo pianificando un intervento di sanificazione, rileva. È un trattamento che si fa stanza per stanza con ozono prodotto da una speciale macchina resadisponibile dalla Protezione civile di Caprino. Questa situazione ci dispiace moltissimo anche perché, nota, proprio con il contributo del Comune abbiamo acquistato la "Stanza degli abbracci". Stavamo pianificando di aprirla per permettere ai nostri assistiti di toccare nuovamente, seppure attraverso un guanto di plastica, la mano dei propri cari dando loro un maggiore senso di vicinanza. Purtroppo dovremo rinviare questo momento a un futuro più tranquillo. La casa di riposo Villa Spada a Caprino. Casa di riposo, sei morti per Covid - tit_org-

La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto

[Filippo Tosatto]

L'ANDAMENTO NELLA SECONDA ONDATA La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto. Segnali incoraggianti, l'incidenza dei contagi rispetto ai tamponi eseguiti è 3,48%, guai ad abbassare la guardia o Filippo Tosatto/VENEZIA Non è la fine. Non è neppure l'inizio della fine. Ma forse è la fine dell'inizio. Per il tredicesimo giorno consecutivo la curva epidemiologica in Veneto appare in discreto calo, sia sul versante dei nuovi contagi che su quello dei ricoveri in area non critica e terapia intensiva. L'ondata non è si conclusa ed è illusorio sperare che l'Italia rappresenterà un'isola felice nell'Europa flagellata. Le mutazioni del Covid ci hanno abituato a cambi repentini, speriamo però che la nostra regione abbia già scontato la fase più dolorosa, il commento di Luca Zaia, visibilmente disteso dopo settimane di trincea. E se il tasso di occupazione delle rianimazioni permane oltre la soglia d'allerta (36% contro il limite di 30 indicato dal ministero della salute), al riguardo Luciano Flor segnala un sensibile decremento. TERAPIE INTENSIVE! POSTI LETTO LIBERI Stamani, 91 dei 700 posti letto attivi erano liberi, negli altri i pazienti Covid sono 334 e gli ordinari 275. Il picco di degenze risale al 31 dicembre, con 663 ingressi, da allora siamo in diminuzione, rivela il direttore dell'assistenza. Che, alla luce dell'evoluzione si pedalerà. Il tema regge, anche nella fase più acuta abbiamo esteso le cure a pazienti critici provenienti da altre regioni - già ventila un parziale ripristino delle attività chirurgiche sospese o rinviata per fronteggiare l'emergenza. Incombe però il nuovo Dpcm, destinato alla riclassificazione in fasce colorate: stamani ne discuterà la conferenza Stato-Regioni, domani è attesa la decisione. Presumo saremo collocati in zona arancione a rischio alto, certo non condividiamo il criterio della cifra assoluta di positivi ogni 100 mila abitanti: ignora le vistose disparità di testing e lo stesso Speranza l'ha escluso. Noi siamo al sesto posto per ospedali e azione con un'incidenza di casi rispetto ai tamponi pari al 3,48%, un terzo della media nazionale. LE INDICAZIONI DI MINISTERO E ISS La percentuale è rapportata alla somma di test molecolari e antigenici di terza generazione, validata dal ministero della salute ma tuttora assente dal report nazionale della Protezione civile. I dubbi sollevati in materia fanno letteralmente imballare il manager. Sapete qual è la regione italiana che ha eseguito più molecolari? No? Ebbene siamo noi che abbiamo accompagnato da refettorie contenute in 24-48 ore. Sono stati adottati per diagnosi precedente i ricoveri, verifica dei contatti stretti, i focolai, conferma del primo esito. Poi abbiamo aggiunto gli antigenici, mai alternativi ma capaci di allargare un ventaglio altrimenti bloccato, riservandoli allo screening: qui le procedure indicate da ministero e Istituto superiore di sanità sono state applicate alla lettera. Quanto al test che l'Anao ci diffida dall'eseguire, il Sofia Sars Antigen, beh, non l'abbiamo mai acquistato né tanto meno utilizzato. TRAGICA UNA CAMPAGNA ELETTORALE Dalla contingenza sanitaria alle convulsioni della politica romana: La crisi di governo? Io ho sempre sostenuto che l'ultima parola spetta al popolo, attraverso il voto democratico, ma in questo momento una campagna elettorale sarebbe tragica. I toni di alcuni ministri verso il premier lasciano intendere che il rapporto di fiducia sia cessato, assistiamo ad un'agonia trascinata. O Conte fa il terzo governo con una diversa maggioranza oppure ci sarà un nuovo presidente del consiglio. Ai giochi di Palazzo fa riscontro un sentimento diffuso improntato a rabbia e malessere, testimoniato dalla campagna "Io apro" che domani spingerà ristoratori e baristi a disobbedire simbolicamente ai divieti... Ogni manifestazione pacifica è legittima, incluse quelle davanti a casa mia... Io non vi prenderò parte perché ricopro un ruolo istituzionale e non intendo innescare polemiche, però sono moralmente al fianco di esercenti e lavoratori in difficoltà, che non agiscono per scopi politici ma lanciano un grido di dolore: se i ristoratori fossero garantiti in tempi ed entità adeguati tutto ciò non accadrebbe. Queste attività non chiedono la luna: stanno facendo un sacrificio personale, a polemica sui lesti l'ira di 1 loro: In Italia nessuno ha eseguito più molecolari che noi le in favore della comunità, come avviene per il turismo, le palestre, lo sci e anche a scuola con i ragazzi e i docenti costretti alla didattica a distanza. Chiedo loro soltanto il rispetto delle regole sanitarie,

la protesta è il sale della democrazia ma non deve trasformarsi in contagio. LA SCHERMAGLIA POLITICA AL FERRO-FINI Il resto è guerra di parole. Quelle della Lega, che all'assemblea regionale ribatte alla polemica dem sulla gestione della seconda ondata di 11 ornatore: a tianco eli ristoratori e baristi che protestano purché rispettino le redole pandemia alternando gli artigli di Sonia Brescacin - Il Pd è sceso in lotta contro la sanità véneta, un modello universalistache accoglie ecura tutti al meglio e non lascia indietro nessuno - al sarcasmo dello speaker Alberto Villanova: "I consiglieri del partito democratico, ormai esperti microbiologi, citano di continuo uno studio del professor Crisanti sui tamponi rapidi. L'ho cercato ovunque e, è introvabile, forse era una ricerca riservata ai loro iscritti?. Terapie intensive: nel Veneto il tasso di occupazione delle rianimazioni permane sopra la soglia d'allerta ma i ricoveri scendono sensibilmente -tit_org-

Vigili del fuoco del gallo debutta in una provincia sepolta dalla neve

In dieci giorni 684 interventi. organici da completare completato il trasloco della caserma con la sala operativa

[Cristina Contento]

Vigili del fuoco Del Gallo debutta in una provincia sepolta dalla neve In dieci giorni 684 interventi. Organici da completare Completato il trasloco della caserma con la sala operativa Cristina Contento/BELLUMO Un mese da brividi e non solo per i gradi sottozero che si fanno sentire anch'esso sotto la divisa in goretex: Antonio Del Gallo, 55 anni, nominato di frescocomandante provinciale dei vigili del fuoco, tira le fila di un battesimo "innevato", coinciso con la sua nomina. Comando anticipato di una settimana (il 7 dicembre e non il 14, al posto del comandante Loris Muña Áa), Del Gallo ha dovuto coordinare gli interventi dell'emergenza e anche lo "switch" della caserma, con la parte più delicata del trasferimento alla Toigo, quella dei numeri di emergenza. Dal 2 gennaio a ieri si sono contati qualcosa come 684 gli interventi dei vigili del fuoco, concentrati in massima parte in Comelico: quasi 70 al giorno. Il numero più elevato in Veneto spiega Del Gallo, affiancato da Salvatore Turria che si occupa di relazioni con i media. I colleghi mi dicono che un evento così non si vedeva dal 2014 con queste proporzioni. Tetti da controllare e ghiaccioli che saltavano giù come saette dalle grondaie, verifiche statiche delle coperture che rischiavano di crollare. A dicembre anche qualche frana. È stato un periodo molto impegnativo, certo, al quale abbiamo aggiunto il trasferimento completo nella nuova sede: il 21 dicembre è stata attivata la sala operativa, quindi il grosso spostamento di mezzi e personale. Insomma, un benvenuto sul campo, per lei che è originario di Pescara. Non poteva essere la prova migliore, ma ho operato 15 anni a Padova. Un impatto che mi ha consentito di entrare subito in contatto con il personale di cui ho potuto apprezzare la grande professionalità. A oggi si contano 684 interventi in una decina di giorni: in tutto il 2019 furono 3.140, nel 2020 3.794 con un aumento del 20% nonostante il lockdown. Abbiamo operato nel sistema di protezione civile, testando la capacità di risposta e interagendo con altri enti; attivato il Comsotto il cappello della prefettura. Noi abbiamo avuto rinforzi anche da altri comandi come Lombardia, oltre che dal Veneto. Interventi rischiosi... Soprattutto alla messa in sicurezza delle case laddove il peso della neve poteva essere un problema. Non abbiamo sgomberato i tetti, ma abbiamo operato dove potevano esserci dei pericoli: soprattutto su edifici degli enti pubblici più che privati, evitando che masse di neve piombassero in strada, scremando tra le migliaia di richieste che venivano dalla cittadinanza. Poi sulla fruibilità e il ripristino degli assi viari. Ora c'è solo una piccola coda rimasta, logica conseguenza dell'emergenza. Il personale per dieci giorni ha raddoppiato la sua presenza su turni ma anche altri enti come Esercito e Soccorso alpino hanno messo in campo le proprie forze su un territorio esteso e complicato per l'orografia della zona interessata dall'evento. A questo si aggiungano gli interventi quotidiani: abbiamo dovuto gestire anche tutto il resto. Una caserma comodissima, enorme, ma il personale? È la più nuova d'Italia, secondo gli standard moderni. E come in tutta Italia, anche qui soffriamo una carenza fisiologica del 10-12% di personale. Periodicamente il comando vede arrivare trasferiti al posto di chi va in turn over o quiescenza, ma qualche unità in più farebbe comodo. La provincia è ampia, benché ci siano molti distaccamenti di volontari. Per l'emergenza in Comelico quella componente è stata preziosa: siamo secondi in Italia dopo il comando di Torino. Come mezzi, sono completamente rinnovati, ne abbiamo anche di particolari come gatti e quelli per il movimento terra. Tra quelli da dismettere, molti vengono rinnovati e revisionati e dati in dotazione ai distaccamenti di volontari. Gosaldo ha già rimpiazzato il camion che tutti abbiamo visto sul greto del torrente. Che obiettivi si pone qui nel Bellunese. Rendere la nuova sede operativa al 100%: c'è ancora da fare, ci sono lavori da completare, i laboratori. Dal punto di vista operativo, implementare le nuove direttive sulle calamità: lo scopo è di rendere Belluno centrale nel sistema. Alivellonazione lo siamo già: ospitiamo la base di addestramento unità e monie, abbiamo un campo macerie per l'addestramento del modulo Usar certificato Uè, e che interviene sui terremoti. Insomma: in fondo l'emergenza neve può non far paura. Squadre impegnate nelle \ erie iclie stalie e elei (citi tlclcca-st1 -specie Comclico I NUMERI 200

Sono i vigili del fuoco permanenti nei cinque distaccamenti della provincia di Belluno. 60 Sono gli uomini in turno ogni 12 ore, somma di tutti i distaccamenti. All'inizio di questa settimana, con il parziale rientro dell'emergenza, i turni sono tornati di 12 ore: in pieno Evento erano stati raddoppiati, 24 ore su 24. 3.794 Sono gli interventi effettuati nel 2020, con una impennata del 20% in rispetto al Veneto, per il primo evento maltempo a dicembre. Gennaio 2021 ha già totalizzato 684 interventi per la seconda emergenza neve. Anche ieri, solo in mattinata, 12 chiamate da evadere. - tit_org-

Un evento pre-pandemia degli alpini di Fonzaso

Aiuto del comune a 24 associazioni impegnate in paese

[Redazione]

Un evento pre-pandemia degli alpini di Fonzaso. Aiuto del Comune a 24 associazioni impegnate in paese. L'amministrazione di Fonzaso fa felici ventiquattro realtà impegnate sul territorio, distribuendo 20 mila 974 euro sia per sostenere l'attività svolta, sia per premiare i progetti ritenuti meritevoli. Sulla base delle varie richieste pervenute al protocollo comunale nel 2020, è stato compilato l'elenco dei contributi, che hanno diverse finalità. Ci sono le società sportive Pallacanestro Fonzaso, Asd Arten e Asd Fonzaso a cui vanno mille euro per ognuna, mentre i Draghi rugby Feltre ottengono 500 euro. I gruppi Ana e Protezione civile (sia di Fonzaso che di Arten) ricevono 1.800 euro per le attività svolte e la gestione delle emergenze (800 euro per l'Ana e mille per la Protezione civile di ciascun paese). Viene riconosciuto poi l'impegno dei gruppi alle società sportive di basket, calcio e orienteering che svolgono attività giovanile. Il lavoro svolto nelle emergenze premia alpini e protezione civile gruppi corali parrocchiali con l'erogazione di un contributo per l'acquisto di partiture o altro materiale necessario per il funzionamento del coro (100 euro per quello di Fonzaso e 100 euro anche per quello di Arten). E ancora; all'associazione Bellunesi nel mondo vanno 150 euro, all'associazione Mano amica 300, ai Donatori di sangue di Fonzaso e Arten 500 ciascuno, al Soccorso alpino 300, alla Famiglia ex emigranti Fonzaso 500, all'associazione Vita 1.800 euro per attività a favore della popolazione anziana ed emergenze sociali. Nell'elenco dei beneficiari sono presenti anche le scuole (primaria e secondaria di Fonzaso e primaria di Arten), che ricevono 1.200 ciascuna per progetti didattici. Il Gs Fonzaso ottiene poi mille euro, la Pro loco di Fonzaso 2 mila, il comitato Pro loco Unplì Belluno 1.500, l'università per anziani 100 euro, l'associazione di tutela del fagiolo Bonel 500 e l'associazione Belluno donna altri 500. Infine, viene erogato un contributo alle associazioni per il pagamento della Tari (tutto 424 euro). SCO -tit_org-

Troppi decessi, container frigorifero al cimitero

[Paolo Annoni]

Troppi decessi, container frigorifero al cimitero. È stato donato da una società danese e verrà posizionato a Camerlata. Troppi morti a causa del Covid, così, anche Como, che nella prima ondata della pandemia era riuscita in qualche modo a evitare immagini drammatiche come quella dei camion dell'Esercito che hanno dovuto portare via le bare dal cimitero di Bergamo, ora avrà un simbolo della tragedia. Un container frigorifero lungo circa 12 metri conserverà le salme in attesa della cremazione. Il container dovrebbe piangere in grado di soddisfare appieno il rapido aumento delle richieste si legge sempre nella delibera. Viene poi spiegato che grazie ai contatti della Protezione civile comunale, una società danese, la Maersk, si è detta disponibile a donare un "maxi-frigorifero", un container da 40 piedi del valore di circa 10 mila euro. La donazione, secondo la giunta, rappresenta una valida soluzione per fare fronte nell'immediato alla situazione contingente, consentendo di accogliere temporaneamente le salme dei defunti all'interno del container, in attesa che vengano evase le richieste di cremazione viene scritto sempre nella delibera affissa ora all'Albo. Il Comune si deve occupare ora del trasporto del container da Livorno. Per quanto riguarda la sua collocazione, la scelta è ricaduta sul cimitero di Camerlata a causa delle difficoltà logistiche che avrebbe rappresentato il collocamento del container nei pressi del forno. Ricordiamo infatti che la struttura per le cremazioni riaperta da pochi mesi dopo un lunghissimo periodo di stop, si trova all'interno del Cimitero Monumentale, nella parte sopraelevata. Sempre Palazzo Cernezzini si occuperà ovviamente della gestione del trasporto della salme dal container al forno per la cremazione. Ieri i tecnici del Comune hanno effettuato un sopralluogo a Camerlata per verificare l'area e gli allacciamenti necessari. Attualmente il forno effettua 9 cremazioni al giorno. A dicembre, il sindaco Landriscina aveva predisposto un'ordinanza urgente per definire una priorità per i defunti che in vita risiedevano in città. Mediamente, infatti, il 70% circa delle cremazioni dell'impianto di Como è riferito a defunti non residenti nel capoluogo e in buona parte provenienti dal territorio provinciale. L'aumento delle richieste delle ultime settimane dello scorso anno ha portato ad allungare i tempi di attesa, fino a due settimane ed era stato definito di poter garantire in via prioritaria fino a tre cremazioni al giorno a chi risiedeva in vita a Como. L'ordinanza resterà in vigore fino al prossimo 28 febbraio. Ora arriverà anche il container frigorifero per le salme al cimitero di Camerlata. Paolo Annoni L'ordinanza Il sindaco di Como, Mario Landriscina, ha predisposto un'ordinanza urgente in vigore fino a fine febbraio per definire una priorità per i defunti che in vita risiedevano in città. Delle 9 cremazioni giornaliere, 3 devono essere di salme dal capoluogo. Forno e cimitero Sopra, il forno crematorio di Como, che si trova al Monumentale di via Regina Teodolinda. A destra, il cimitero di Camerlata, quartiere a Sud di Como, dove verrà collocato il container frigorifero lungo 12 metri destinato a contenere le salme in attesa della cremazione; ieri si è svolto un sopralluogo tecnico -tit_org-

Superlavoro per la protezione civile

[Redazione]

Superlavoro per la Protezione Civile A Cantù nel 2020 sono più di 5mila le ore di servizio Più di 5mila ore di servizio operativo e 1.450 interventi per la Protezione Civile di Cantù nell'anno appena concluso. Al bilancio si sommano oltre 5.200 ore di segreteria al centro operativo comunale. Cui interventi hanno riguardato in parti colare la messa in sicurezza di strutture pericolanti, le emergenze legate al maltempo, il recupero di animali ma anche l'attività straordinaria connessa alle necessità derivanti dal lockdown e all'emergenza sanitaria, Così. ad esempio, gli uomini della Protezione Civile sono intervenuti per la consegna dei pacchi alle famiglie o per eseguire i controlli degli accessi ai mercati e agli uffici, Ringrazio gli uomini e le donne che quotidianamente si mettono a disposizione della nostra comunità - commenta il sindaco di Cantù Alice Galbiati - Questo difficile periodo ci ha permesso anche di riscoprire valori forse sottovalutati: tra questi l'importanza del lavoro di squadra. La Protezione Civile di Cantù è un team eccezionale che lavora al fianco dell'amministrazione per i cittadini. E i numeri degli interventi, illustrati ieri, ne rappresentano l'impegno di queste persone. Il sindaco di Cantù, Alice Galbiati, ha voluto ringraziare il personale della Protezione Civile per il grande impegno a favore della comunità. [A HE - ' S!! i É li si -tit_org-](#)

Palazzo Moroni Coronavirus, l'emergenza

Sale ai dottori per i tamponi: usata una su 13 ed è polemica = Le sale comunali ai medici di base: flop e polemiche

[Alberto Rodighiero]

Palazzo Moroni Sale ai dottori per i tamponi: usata una su 13 ed è polemica E' lìò perlc 13 sale comunali destinate ai tamponi e scoppia la polemica tra l'amministrazione Giordani e i medici di base. Domenico Crisarà. colare di un ambulatorio all'Arcella e presidente dell'Ordine, tuona: "Gli spazi dovevano essere gratuiti, invece pretendono che la sanificazione sia a nostro carico. A oggi un solo medico ha aderito all'iniziativa. Roaighi ero a pagina IV Coronavirus, remergenza Le sale comunali ai medici di base: flop e polemiche ^Tredici postazioni messe a disposizione ^Crisarà: Troppi costi per i dottori per i tamponi; utilizzata solamente una Benciolini: È stato firmato un accordo IL CASO A un mese esatto dalla sottoscrizioni; dell'accordo grazie al quale il Comune ha concesso ai medici di famiglia 13sale da destinare ai tamponi rapidi (e in una seconda fase, alle vaccinayioni anti Covid) l'intesa di fatto e rimasta a] palo. A oggi un solo medico ha aderito all'iniziativa e ad essere assegnata e stata esclusivamente la sala pubblica di piazza Napoli alla Sacra Famiglia, al piano terra della Fornace Carotta (dove ci sono due posta/ioni). Una sala usata peraltro in òñ he occasion i. Gli altri spazi sono rimasti desolatamen tè vuoti. L'ATTACCO A spiegarne il motivo, puntando direttamente il dito contro palalo Moroni, ha provveduto ieri il donor Domenico Crisarà. Non e corretto dire che il Comune ha messo a disposizione gratuitamente queste sale ha esordito Crisarà-di fatto ci ha fatto un contratto di tipo oneroso. Contratto secondo cui dovremmo anche stipulare un'assicurazione contro gli infortuni. Non e affatto un caso che gli spayi utiliyyati siano quelli che sappiamo. Sinceramente non ci aspettavamo una cosa del genere dato che stiamo parlando di un servL/io pubblico-ha rincarato la doso-Tra le altre cose per garantire questo servizio i medici avrebbero dovuto fare anche delle rinunce legate ai loro corn pensi. Anche in virtù di questo, una messa disposmone di questi spa /i a titolo gratuito non sarebbe stata una brutta iniziativa. Pccressere precisi non ci è stato chiesto un affitto vero e proprio. Erano contemplate, però, una serie di speso eh o and avaoa 11 'assicu razione, alla pulizia, per arrivare alla sanificazione, ovvero il lavaggio degli spazi con acqua e varechina al 2%. Tutte prescrizioni che però hanno reso più complesso l'util \ /:.a di queste strutture". LA REPLICA Le accuse di Crisarà ieri pomeriggio sono state respinte al mittente dall'assessore al Decentrarne(oracle sca Bone iolini che assieme ai sindacati dei medici Snamì, Finn mg eu mai assoprofha lavorato per alcune settimane al protocollo d'intesa. L'accordo parla chiaro- ha scandito [esponi'n tu della lista Loren'/oni - il Comune si e impegnato a fornire questi spa'/i a titolo gratuito, con orari definiti, garantendo riscaldamento, luce e tutti i servizi. All'interno del protocollo che, lo ripeto, o stato firmato dai sindacati di categoria, viene chiesto ai medici solamente di restituire queste sale con l'adeguata pulma e sanificarono perché poi questi spazi devono essere utilizzati per altre attività. Questo perché dobbiamo garantire agli altri cittadini che li usano di non dovercorrerealcunrischio. L'ELENCO Ma quali sono gli spari messi a disposizione dal Comune? Per quel che riguarda i] quartiere 2 sono stati messi a disposizione le sale di via Da Ponte e di via Pontevigodarzere. Disponibili sono anche gli spazi di via Beffa- gna a Granze, la sala Pisani a Camin e la sala La Pira in via Tonzing al Pescarotto. Passando, poi al quartiere 4, in teoria si potrebbero fare i tamponi nella sala di via Piovose e in quella di via Pinelli. Disponibili anche le sale di via Várese e di via Siracusa nel quartiere 5. Della partita fanno poi parte la sala Barison in via Mete]i, il centro anziani in via Delle Cave e la sala riunioni in via monsignor Rosso a Sacro Cuore. Alcuni medici di Santa Croce avevano chiesto degli spazi che non sono presenti all'interno del quartiere. Proprio per questo durante le fé stivila natalizie, in col lavorazione con la Protezione civile, era stata ventilata la possibilità di montare in zona una tensostruttura. Poi, però, non se n'e fatto più nulla. Al berto Rodigh i co ñ RIPRODUZIONE PI SERVA TA SCONTRO TRA COMUNE E CAMICI BIANCHI, CHE SOTTOLINEANO COME LE SPESE PERLASANIFICAZIONE SIANO A PROPRIO CARICO -tit_org- Sale ai dottori per i tamponi: usata una su 13 ed è polemica Le sale comunali ai medici di

base: flop e polemiche

Cinque punti-vaccino in Polesine = Vaccinazioni, pronti 5 centri e 2 "satelliti"

[Francesco Campi]

Coronavirus, l'emergenza Cinque punti-vaccino in Polesine >La Conferenza dei sindaci ha offerto all'Azienda sanitaria Oltre a Rovigo, che pensa al Censer, la campagna di ma; la disponibilità degli spazi in cui allestire i "centri periferici" verrà attuata ad Adria, Porto Viro, Lendinara e Castelmassa; Vaccinazioni, pronti 5 centri e 2 "satelliti" >LSL Conferenza dei sindaci ha concordato con ITJiss rattivazione di Cvp nei siti di Rovigo, Adria, Lendinara, Porto Viro, Trecenta o Castelmassa Vaccini, i sindaci studiano la road-map per la fase due: prima gli over 80 e attivazione di cinque centri. A Rovigo sarà al Censer. Indicativamente, oltre a Rovigo e Adria, l'ipotesi sembrerebbe quella di attivarne anche uno a Porto Viro, uno a Lendinara, uno fra Trecenta e Castelmassa, con Porto Tolle e Occhiobello come eventuali "sedi satellite" aggiuntive. La Conferenza dei sindaci ieri ha approvato il programma di massima che prevede una prima fascia prioritaria, con over 80, farmacisti e donatori per i quali la vaccinazione dovrebbe iniziare a febbraio. Campi alle pagine II e III CAMPAGNA VACCINI HOVIGf La macchina organizzativa per la complessa "fase due" della campagna vaccinale si sta mettendo in moto. il primo giro di vaccini della "fase uno", agli operatori sanitari e a ospiti e operatori delle Rsa, in un Polesine che eccelle a livello nazionale per media di inoculazioni in rapporto alla popolazione, è ormai a conclusione: domenica inizierà la somministrazione della seconda dose per chi ha già ricevuto la prima e, a febbraio, partirà la vaccinazione per gli over 80. CONFERENZA DEI SINDACI Ieri, per questo, si è tenuta una seduta, virtuale ma concreta, della Conferenza dei sindaci dell'Ulss 5 che ha condiviso alcune linee che guideranno questa campagna epocale di vaccinazione. La prima è di estendere a cinque rispetto all'indicazione di tre arrivata dalla Regione, i cosiddetti "Cvp", Centri di vaccinazione periferici, viste e considerate le caratteristiche del territorio polesano. Indicativamente oltre a un centro a Rovigo, è già stata valutata come idonea la sede del Censer, e uno ad Adria, l'ipotesi sembrerebbe quella di attivarne anche uno a Porto Viro, uno a Lendinara, uno fra Trecenta e Castelmassa, con Porto Tolle e Occhiobello come eventuali "sedi satellite" aggiuntive. CENTRI PERIFERICI 1 luoghi dove verranno allestiti i centri non saranno in spazi ospedalieri, ma in aree con adeguate dimensioni, grande accessibilità, ampi parcheggi e con almeno un'ambulanza a disposizione. Dal punto di vista dei tempi, come già sotto lineato nei giorni scorsi dal direttore generale dell'Ulss Antonio Compostella, non ci sono certezze, perché tutto dipende dalla disponibilità dei vaccini, ancora aleatoria. LE PRIORITÀ La Conferenza dei sindaci, presieduta da Franco Vitale, ha comunque approvato il programma di massima che prevede una prima fascia prioritaria, con ultraottantenni, farmacisti e donatori, per i quali la vaccinazione dovrebbe iniziare a febbraio. una seconda con le persone ultrasessantenni, fra marzo e aprile, poi a seguire una terza fascia con forze dell'ordine, polizie locali, vigili del fuoco, protezione civile e associazioni di volontariato. Ma, proprio per i volontari, come spiega il presidente del Comitato dei sindaci e dell'esecutivo del Distretto 1 Luca Prando, è stata fatta la proposta di anticipare la vaccinazione per quelli operativi 11'accompagnerà gli anziani, in analogia con quanto deciso per gli operatori delle Rsa, anche perché molti di loro saranno attivi proprio nel trasporto degli over 80 ai centri di vaccinazione. Indicativamente, si tratta di 27mila ultraottantenni e 28mila fra 70 e 80 anni, ai quali si aggiungono i pazienti fragili come gli immunodepressi. Sarà uno sforzo importante e stiamo lavorando coralmente per far sì che i disagi siano minimi e l'adesione massima, individuando esigenze particolari, eventuali priorità ed anche i casi che dovranno essere raggiunti a domicilio. L'Ulss organizzerà più squadre possibili: speriamo che arrivino i vaccini. IL CAPDLUDGD A sottolineare l'encomiabile lavoro degli amministratori polesani insieme all'Ulss, anche l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Rovigo rei la Zambello: C'è una grande collaborazione da parte di tutti i Comuni per fronteggiare le criticità. Stiamo vivendo una fase storica, c'è stato un grande impegno da parte della scienza adesso ci deve essere quello politico e organizzativo per arrivare a vaccinare il maggior numero di cittadini il prima possibile. L'adesione nella nostra provincia è molto elevata e merita un adeguato supporto organizzativo per

poter dare la massima copertura nei tempi più rapidi. Il dato eloquente è che a livello regionale il Polesine è la prima provincia che arriva a concludere il primo giro di vaccinazioni in tutte le Rsa, perché ha condotto in parallelo la vaccinazione di ospiti e operatori insieme a quella degli operatori sanitari. I NUMERI Per quanto riguarda i numeri, ieri sono stati somministrati altri 90 vaccini nelle Rsa, con il numero complessivo di vaccinati che si avvicina a quota 6.500. Il dato a maried'i sera è di 6.344 dosi somministrate in provincia di Rovigo, 3.401 a operatori sanitari dell'Ulss, del territorio e delle strnttnre private accreditate, con un'adesione prossima al 100%, e 2.943 a ospiti ed operatori delle Rsa, con un tasso di adesione del 95% fra gli ospiti, con un 3% di non idonei e un 2% di dissenso esplicito, e dell'83% fra gli operatori, con un 7% di non idonei ed un 10% che ha manifestato dissenso. Francese o CamiRIPRODUÏONERUERVATA IN CASO DI BISOGNO POTREBBERO ESSERE ATTIVATI ANCHE OEI PUNTI VACCINAZIONE ANCHE A PORTO TOLLE E A OCCHIOBELLO EX ZUCCHERIFICIO Gli ampi spazi del Ccnscr faranno da cornice alla campagna di vaccinazione di massa che partirà nelle prossime settimane a Rovigo. Oltre agli spazi per le operazioni di immunizzazione, sarà necessaria la presenza costante di un'ambulanza con operatori specializzati -tit_org- Cinque punti-vaccino in Polesine Vaccinazioni, pronti 5 centri e 2 satelliti

La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto

[Filippo Tosatto]

L'ANDAMENTO NELLA SECONDA ONDATA La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto. Segnali incoraggianti, l'incidenza dei contagi rispetto ai tamponi eseguiti è 3,48%, guai ad abbassare la guardia. 01 Filippo Tosatto/VENEZIA Non è la fine. Non è neppure l'inizio della fine. Ma forse è la fine dell'inizio. Per il tredicesimo giorno consecutivo la curva epidemiologica in Veneto appare in discreto calo, sia sul versante dei nuovi contagi che su quello dei ricoveri in area non critica e terapia intensiva. "L'ondata non è conclusa ed è illusorio sperare che l'Italia rappresenterà un'isola felice nell'Europa flagellata. Le mutazioni del Covid ci hanno abituato a cambi repentini, speriamo però che la nostra regione abbia già scontato la fase più dolorosa, il commento di Luca Zaia, visibilmente disteso dopo settimane di trincea. E se il tasso di occupazione delle terapie intensive rimane oltre la soglia d'allerta (36% contro il limite di 30 indicato dal ministero della salute), al riguardo Luciano Flor segnala un sensibile decremento. TERAPIE INTENSIVE: 91 POSTI LIBERI Stamani, 91 dei 700 posti letto attivi erano liberi, negli altri pazienti Covid sono 334 e gli ordinari 275. Il picco di degenze risale al 31 dicembre, con 63 ingressi, da allora siamo in diminuzione, rivela il direttore della sanità. Che, alla luce dell'evoluzione ospedaliera - "Il sistema regge, anche nella fase più acuta abbiamo esteso le cure a pazienti critici provenienti da altre regioni - già ventila "un parziale ripristino delle attività chirurgiche sospese o rinviato per fronteggiare l'emergenza. Incombe però il nuovo Dpcm, destinato alla riclassificazione in fasce colorate: sta a mani nude discuterà la conferenza Stato-Regioni, domani è attesa la decisione. "Presumo saremo collocati in zona arancione a rischio alto, certo non condividiamo il criterio della cifra assoluta di positivi ogni 100 mila abitanti: ignora le vistose disparità di testing e lo stesso Speranza l'ha escluso. Noi siamo al sesto posto per ospedalizzazione con un'incidenza di casi rispetto ai tamponi pari al 3,48%, un terzo della media nazionale. LE INDICAZIONI DI MINISTERO E ISS La percentuale è rapportata alla somma di test molecolari e antigenici di terza generazione, validata dal ministero della salute ma tuttora assente dal report nazionale della Protezione civile. I dubbi sollevati in materia fanno letteralmente imballare il manager. Sapete qual è la regione italiana che ha eseguito più molecolari? No? Ebbene siamo noi e li abbiamo accompagnati da referti citazioni contenute in 24-48 ore. Sono stati adottati per diagnosi pre ricoveri, verifica dei contatti stretti, focolai, conferma del primo esito. Poi abbiamo aggiunto gli antigenici, mai alternativi ma capaci di allargare un ventaglio altrimenti bloccato, riservandoli allo screening: qui le procedure indicate da ministero e Istituto superiore di sanità sono state applicate alla lettera. Quanto al test che l'Anao ci diffida da 11' eseguire, il Sofia Sars Antigen, beh, non l'abbiamo mai acquistato né tantomeno utilizzato. TRAGICA UNA CAMPAGNA ELETTORALE Dalla contingenza sanitaria alle convulsioni della politica romana: "La crisi di governo? Io ho sempre sostenuto che l'ultima parola spetta al popolo, attraverso il voto democratico, ma in questo momento una campagna elettorale sarebbe tragica. I toni di alcuni ministri verso il premier lasciano intendere che il rapporto di fiducia sia cessato, assistiamo ad un'agonia trascinata. O Conte fa il terzo governo con una diversa maggioranza oppure ci sarà un nuovo presidente del consiglio. Ai giochi di Palazzo fa riscontro un sentimento diffuso improntato a rabbia e malessere, testimoniato dalla campagna "Io apro" che domani spingerà ristoratori e baristi a disobbedire simbolicamente ai divieti... "Ogni manifestazione pacifica è legittima, incluse quelle davanti a casa mia... Io non vi prenderò parte perché ricopro un ruolo istituzionale e non intendo innescare polemiche, però sono moralmente al fianco di esercen

ti e lavoratori in difficoltà, che non agiscono per scopi politici ma lanciano un grido di dolore: se i ristoratori fossero garantiti in tempi ed entità adeguati tutto ciò non accadrebbe. Queste attività non chiedono la luna: stanno facendo un sacrificio personale in favore della comunità, La polemica -sui esteri- In Italia nessuno ha eseguito più molecolari e noi come avviene per il turismo, le palestre, lo sci e anche a scuola con i ragazzi e i docenti costretti alla didattica a distanza. Chiedo loro soltanto il rispetto delle regole sanitarie, la protesta è il sale della democrazia ma non

deve trasformarsi in contagio. LA SCHERMAGLIA POLmCA AL FERRO-FINI Il resto è guerra di parole. Quelle della Lega, che all'assemblea regionale ribatte alla polemica dem sulla gestione della seconda ondata di Il o ornatore: a tianco eli ristoratori e baristi clic- protestano purché rispettino le redole pandemia alternando gliartigli di Sonia Bresca ein - U Pd è sceso in lotta contro la sanità véneta, un modello universalista che accoglie e cura tutti al meglio e non lascia indietro nessuno - al sarcasmo dello speaker Alberto Villanova: I consiglieri del partito democratico, ormai esperti microbiologi, citano di continuo uno studio del professor Crisanti sui tamponi rapidi. L'hocercatoovunque,èintrovabile, forse era una ricerca riservata ai loro iscritti?. Terapie intensive: nel Veneto il tasso di occupazione delle rianimazioni permane sopra la soglia d'allerta ma i ricoveri scendono sensibilmente -tit_org-

In arrivo il gelo russo spargisale in azione e spazi per i clochard

Temperature sotto zero nel weekend, timori di ghiacciate L'assessora Nalin: Pronti ad accogliere chi ha bisogno

[Luca Preziosi]

EMERGENZA MALTEMPO Temperature sotto zero nel weekend, timori di ghiacciate L'assessora Nalin; Pronti ad accogliere chi ha bisogno È in arrivo il "Buran", o in termini più dialettali la buriana, oppure ancora il "gelo russo". Insomma quello in arrivo sarà il weekend più freddo dell'inverno. Tra domani, sabato e domenica ci sarà un brusco crollo delle temperature e venti fortissimi un po' in tutta Italia per via del canale gelido apertosi nel circolo polare Artico, mentre Padova dovrebbe essere coinvolta soprattutto domenica. **IL GELO DELLE STEPPE SIBERIANE** I meteorologi prevedono quindi che "Buran" (prende il nome dalle steppe siberiane) porterà con sé una massa d'aria gelida da dal la Russia a con venti forti e gelciali. Previsti valori notturni sottozero e valori massimi vicino allo zero. Come spesso accade con queste configurazioni nella prima fase gli effetti si sentiranno soprattutto nel campo termico con i valori che crolleranno sotto lo zero nelle principali città del Centro-Nord, specie di notte e al primo mattino -spiegano i meteorologi del sito J'IMB Ceo.it- Le novità più importanti sono attese per domenica quando l'arrivo di un vortice ciclonico alimentato da correnti polari farà peggiorare le condizioni meteo. Per quanto riguarda il Veneto però non sono previste piogge o peggio nevicate. Solo grandi ghiacciate. Anche per questo l'amministrazione comunale ha già iniziato a lavorare sia per spargere sale continuamente sulle strade, in modo da liberarle dal ghiaccio, che per monitorare la situazione dei senza tetto, in questo periodo chiamati a subire un'ulteriore sofferenza. **SPARGISALE IN AZIONE** La perturbazione che interesserà tutta la regione ha ovviamente allertato Palazzo Moroni, che già da ieri notte ha rafforzato gli interventi degli spargisale in città e sulle tangenziali. Il vicesindaco Andrea Micalizzi è in costante contatto anche con la Protezione civile per eventuali emergenze e per rendere operativo il "Piano neve" del Comune. Non è la neve però a preoccupare di più, ma la formazione di ghiaccio e quindi l'amministrazione ha deciso di non farsi cogliere impreparata, attivando già dalle 19 di ieri i mezzi spargisale, per poi raddoppiarli nella notte. **ATTENZIONE AI SENZA TETTO** Al momento non si segnalano situazioni critiche per chi è costretto a dormire in strada. Le previsioni dei prossimi giorni però impongono all'amministrazione di tenere gli occhi aperti. In settimana, visto il freddo pungente e quello in arrivo, è stata data la disponibilità di altre strutture per ulteriori posti in caso di necessità, che si aggiungono ai 181 già attivi dallo scorso 5 novembre. Come ogni anno le persone che vogliono richiedere l'accoglienza notturna dovranno rivolgersi allo sportello allestito presso la "Casetta Borgomagno" in Via Eremitano, previo appuntamento da fissare telefonicamente. Gli operatori si occuperanno di prenotare i tamponi e le visite mediche necessari per l'ingresso nelle strutture. Rimangono comunque a disposizione i posti dedicati a chi dovesse risultare positivo al Covid o dovesse essere sottoposto a isolamento sanitario. Siamo pronti - assicura l'assessora al sociale Marta Nalin - E abbiamo programmato l'accoglienza invernale tenendo in considerazione la situazione epidemiologica e, come accade da 3 anni, siamo riusciti ad agire non in emergenza ma con un piano strutturato. Continuiamo comunque a monitorare, pronti a intervenire se dovessero esserci situazioni particolari". **LUCAPREZIOSI** Rischio gelo nei prossimi giorni a Padova: in azione gli spargisale -tit_org-

I volontari della protezione civile riceveranno il premio " a bon fin "

[Redazione]

volontari della Protezione civile riceveranno il premio "A bon fin" FAGNANO OLONA- (v.d.) Sono i volontari della Protezione civile gli eroi della comunità: quest'anno la benemerenda andrà al gruppo di volontari che, affiatato e senza sosta, è stato determinante durante il lockdown. "La Commissione per il conferimento della Civica Benemerenda ha stabilito di conferire il premio " a bon fin" anno 2020 ai Volontari della Protezione Civile di Fagnano Olona, comunica in una nota l'amministrazione comunale. La cerimonia si terrà in occasione della ricorrenza del santo patrono, domenica 24 gennaio. Prima la messa delle 10 nella chiesa parrocchiale di San Gaudenzio e, a seguire, la consegna dei premi in municipio, al Castello. A casa delle misure di emergenza legate alla pandemia non sarà però consentita la presenza del pubblico. Quest'anno la Protezione civile ha messo tutti d'accordo: nessuno dei componenti della Commissione ha messo in discussione la scelta. Del resto, le segnalazioni erano arrivate dagli stessi cittadini: vuole dire che molti hanno avuto modo di apprezzare i volontari durante i mesi più drammatici dell'emergenza: casa per casa hanno portato conforto, medicine e mascherine, oltre a controllare che nessuno fosse abbandonato a se stesso, soprattutto le fasce deboli della popolazione. I volontari sono andati a fare la spesa e commissioni, ma soprattutto hanno sempre portato un saluto, segnali di vita e solidarietà nei momenti più difficili. Così per tutti i fagnanesi è arrivato il momento di dire, ufficialmente, grazie. -tit_org- I volontari della protezione civile riceveranno il premio a bon fin

Cremazione, troppe richieste un container per le salme

[B Fav]

Cremazione, troppe richieste Un container per le salme Dalla Danimarca I tempi di attesa arrivano a due settimane, il Comune accetta la donazione di una società di trasporti Un container-frigorifero al cimitero di Camerlata per accogliere le salme in attesa di cremazione. La tragedia del Covid, con le centinaia di morti a livello locale, sta creando diversi problemi anche alla gestione del forno crematorio, da poco rimesso in funzione. Il numero delle vittime della seconda ondata continua a essere alto, e la struttura del monumentale non è in grado di far fronte alle richieste. A metà dicembre l'attesa era di circa tre settimane, e molte salme venivano dirottate su impianti di altre città, per esempio Sondrio, ora i tempi si sono un po' ridotti. Un aiuto arriva ora al Comune da una compagnia di trasporti danese, la Maersk As di Copenaghen, che si è offerta di donare all'amministrazione comunale un container refrigerato, che sarà collocato al cimitero di Camerlata perché nei pressi del forno non' è posto. E la stessa delibera passata ieri in Giunta a mettere in relazione la donazione con la persistenza e la riacutizzazione dell'attuale emergenza epidemiologica da covid -19 che ha fatto registrare, nel corso degli ultimi mesi, il progressivo aumento dei decessi e, conseguentemente, delle richieste di cremazione presso l'impianto del Cimitero Monumentale. Incremento che ha provocato una repentina dilatazione dei tempi di attesa per la cremazione, improvvisamente aumentati a circa due settimane, non essendo l'attuale impianto in grado di soddisfare appieno il rapido aumento delle richieste. L'offerta danese è arrivata in seguito a contatti tra la Protezione civile comunale e la società. Il container, lungo circa 12 metri e del valore di lumila euro, consentirebbe di accogliere temporaneamente le salme dei defunti all'interno del container refrigerato, in attesa della evasione delle richieste di cremazione. Il valore relativamente modesto della donazione libera fra l'altro il Comune dall'obbligo di redigere atti pubblici per formalizzare l'acquisizione del container, è sufficiente l'accettazione della donazione così come decisa ieri dalla giunta e la consegna materiale, che avrà luogo al porto di Livorno, da dove il Comune dovrà organizzare il trasporto fino a Como. B. Fav. Le indicazioni al cimitero - tit_org-

Protezione civile, un anno in prima linea migliaia di ore di lavoro e 1.450 interventi

[Redazione]

Protezione civile, un anno in prima linea Migliaia di ore di lavoro e 1.450 interventi Cantù Nel bilancio pesa il Covid: 5.110 ore operative, 5.200 ore tra segreteria e presidio "Coc" Il grazie del sindaco Galbiati Un 2020 particolarmente intenso in questo primo bilancio annuale per la protezione civile di Cantù: 1.450 interventi effettuati, 5.110 ore operative, 5.200 ore di segreteria e presidio del Centro Operativo Comunale, aperto da marzo per l'emergenza coronavirus. Numeri di dedizione e impegno. A partire dall'eccezionale attività svolta durante il lockdown. Oltre a tutto il resto. Operatività e supporto a servizi sociali e polizia locale. E poi, 5.100 telefonate ricevute, le 418 consegne di pacchi alimentari, Il servizio di consegna di indumenti ai pazienti ricoverati nelle diverse strutture ospedaliere per Covid-19. Il sostegno alle persone in quarantena, Il Comune rimarca l'importanza del collegamento svolto dalla protezione civile canturi- na tra cittadini e istituzione, assolutamente fondamentale. Si contano anche i 109 servizi per ingressi contingentati nei mercati o negli uffici comunali, 110 servizi di recupero e consegna mascherine, 76 servizi di consegna tablet e pc e, ancora in corso, 49 servizi di assistenza presso i punti tampone. Mesi in cui a ogni colpo di tosse ti venivano i brividi - dice il coordinatore Luca Montorfano: con i volontari in isolamento o quarantena, durante la primavera del lockdown, la città avrebbe rischiato di non avere alcuni servizi minimi, come la spesa a domicilio: la bravura sta anche nell'aver vitato qualsiasi situazione di rischio - Abbiamo ricevuto telefonate che ti lasciavano sgomento. Importante la collaborazione tra noi, Anc Cantù, Croce Rossa di Cantù e Incontri. In protezione civile siamo attualmente in 35, ma in primavera siamo stati costretti a essere la metà, anche perché abbiamo deciso di non esporre alcuni volontari al di sopra dell'età media. Con tutto il carico ridistribuito che ne consegue. Il mio più sentito ringraziamento va agli uomini e donne che quotidianamente si mettono a disposizione della nostra comunità - commenta il sindaco Alice Galbiati - Questo difficile periodo ci ha permesso anche di riscoprire valori forse sottovalutati: tra questi l'importanza del lavoro di squadra. La protezione civile di Cantù è una squadra eccezionale che lavora al fianco dell'Amministrazione per i propri cittadini. C.Cai. Il coordinatore Luca Montorfano Us 1iS. SS.Ss - tit_org-

"Il covid ha fatto crescere noi volontari" = "Nel mio cuore I sorrisi e Il grazie di quegli anziani"

[Maria Teresamarchese]

SERVIZIO CIVILE "nCovid ha fatto crescere noi volontari" MARIATERESA MARCHESE - P, 38 UNA 24KNNK DOPO SKRVIXH CIVILE Nel 2020 cuore i sorrisi e il grazie di quegli anziani MARIA TERESAMARCHESE TORTONA Questa battaglia ci ha fatto crescere e sentire pane di una comunità, ci ha resi utili per l'altro ma soprattutto ci ha cambiato, perché dopo questo anno di Servizio civile nulla sarà come prima. Quest'anno non lo dimenticheremo mai, non per via della pandemia ma perché ogni persona incontrata, ogni spesa consegnata, ogni bambino con la mascherina, ogni gioco organizzato hanno segnato profondamente il nostro cuore. Così i ragazzi che in questi giorni hanno concluso la propria esperienza di Servizio civile nell'anno del Covid, il più impegnativo di sempre. Valeria Lenzi, 24 anni, Marco Basso, di 25, Ueda Muzhaqi e Federica Serratore, di 26, avevano appena iniziato quando è partito il lockdown e c'è stato l'annuncio che i progetti originari in cui erano stati inseriti erano sospesi e che se lo avessero voluto, avrebbero potuto prestare un aiuto diretto e solidale alla loro comunità di appartenenza. Ci ha fatto crescere, ci ha cambiato: dopo questo anno di Servizio civile, nulla sarà come prima tenenza. Nessuno di noi avrebbe potuto immaginare come, da lì a pochi mesi, la vita di tutti noi ragazzi e del mondo intero sarebbe stata rivoluzionata a causa della pandemia - dice Valeria Lenzi -. Non solo la vita è iniziata a cambiare ma anche il nostro anno di Servizio civile perché si è dovuto adeguare alle disposizioni del governo e, ha incarnato ancora di più la finalità di servizio alla comunità. Ma è stata una possibilità di crescita personale e un'esperienza di vita irripetibile. La maggior parte dei ragazzi (14) si è occupata del progetto SpesaAnziani realizzato dal settore Servizi alla persona del Comune, consegnando generi alimentari e medicinali a domicilio alle persone sole, anziane o in quarantena. Mentre 4/5 ragazzi rispondevano al centralino, in 2 gestivano le spese con i dati dei richiedenti e gli altri, insieme a Protezione civile. Associazione nazionale carabinieri e altre associazioni del territorio, andavano nei supermercati e nelle farmacie per fare la spesa e consegnarla a casa. In parallelo aiutavano i cittadini nella compilazione dei buoni spesa e della spesa solidale. Con l'arrivo della bella stagione - aggiunge Valeria Lenzi - abbiamo ritrovato una nuova normalità con i centri estivi e il ritorno ai progetti originari. Il rischio del contagio era alto, ma la paura non ha sopraffatto la nostra volontà di aiutare e di essere utili. Aggiunge la giovane: Nei nostri ricordi resterà la voce degli anziani che al termine di ogni telefonata ringraziavano. Ogni parola, ogni sguardo incrociato, ogni ringraziamento è per tutti noi motivo di orgoglio e soddisfazione personale. Ricorderemo con affetto anche il ritorno ai nostri progetti di origine, soprattutto quando i bambini e i ragazzi ci hanno accolto con entusiasmo e ci hanno fatto sentire speciali. Ora il Servizio civile sta per ripartire con un nuovo gruppo di giovani. VALERIA LENZI VOLONTARIA DEL SERVIZIO CIVILE -titolo- "Il covid ha fatto crescere noi volontari" Nel mio cuore I sorrisi e Il grazie di quegli anziani

Vaccini, ecco il piano Over 80 a febbraio Si parte dal Censer

[Na. Cel.]

5 Previsite unità mobili per le zone più isolate ROVIGO Definiti i primi dettagli per la vaccinazione anti Covid a una prima parte della popolazione polesana: si parte indicativamente i primi di febbraio, con gli over ottanta. Ieri la Conferenza dei sindaci e i vertici dell'azienda sanitaria Usi 5 si sono riuniti in videoconferenza e hanno definito le linee per la seconda fase della campagna vaccinale dopo sanitari, operatori ed ospiti delle Rsa. Dobbiamo organizzare i centri di vaccinazione popolare.- ha spiegato il dg dell'Usi 5, Antonio Compostella- La Regione aveva previsto tre centri di vaccinazione ma viste le caratteristiche del Polesine, con i sindaci si è scelto di crearne 5, dividendo al bisogno i team vaccinali. Una necessità dettata dalla conformazione geografica del Polesine, lunga fascia di terra con ampie distanze, spesso, tra un comune e l'altro. Sono pertanto cinque le aree individuate: per il Delta Porto Viro Porto Tolle, Adria, per la fascia mediana Rovigo, Lendinara-Occhiobello e per l'Alto Polesine Trecenta-Castelmassa. Zone entro le quali saranno creati i punti di vaccino. A Rovigo, come luogo idoneo è stato individuato il Censer, centro fieristico di viale Porta Adige. La richiesta fatta ai sindaci da parte dell'azienda sanitaria è stata, infatti, quella di individuare luoghi ampi, di circa 500-600 metri, con grandi parcheggi per muoversi in sicurezza. Si inizierà dagli over 80, farmacisti e donatori, indicativamente ai primi di febbraio, una data precisa non siamo ancora in grado di darla poiché tutto è legato alla fornitura dei vaccini- ha spiegato Franco Vitale presidente della Conferenza dei Sindaci- Poi in una seconda tranche, sempre indicativa tra marzo e aprile, toccherà gli over 70, e poi la terza fascia con le polizie locali e forze dell'ordine, vigili del fuoco e Protezione Civile. Da subito le varie amministrazioni comunali, con il supporto dei Servizi Sociali che in ogni comunità locale hanno il termometro della situazione, creeranno una lista di persone che hanno la priorità nella somministrazione del vaccino, persone che svolgono ruoli o lavori essenziali come i volontari delle associazioni che accompagneranno gli anziani ai punti vaccino. Per le persone che non possono muoversi da casa la somministrazione sarà a domicilio. Le associazioni di volontariato verranno messe in una griglia prioritaria- conclude il presidente della Conferenza dei sindaci- Si è scelto di seguire un'unica linea per tutti i Comuni, a parte le eccezioni rappresentate dalle liste che verranno poi trasmesse alla direzione sanitaria dell'Usi 5. Intanto, per quanto riguarda la prima fase della campagna delle vaccinazioni anti Covid, sino all'altro ieri in Polesine, è stata somministrata la prima dose del vaccino a 6.344 persone. Di queste 2.943 sono ospiti e operatori delle Rsa della provincia, e 3.401 invece comprendono tra gli operatori sanitari dell'Azienda sanitaria Polesana, del territorio e delle strutture private accreditate. Obiettivo terminare entro il 31 gennaio. Na.Cel. IS RIPRODUZION L RKEtVAIA Sono le zone in cui è stata divisa la provincia per i vaccini, in ciascuna un punto di 500 mq e unità mobili Dopo i sanitari Dopo sanitari; e Rsa, vaccini ai più anziani -tit_org-

Muore travolto da una valanga

[Giovanni Ghisalberti]

Fuipiano. Claudio Rossi, 42 anni di Bonate Sopra, infermiere del 118 al Papa Giovanni, ha perso la vita dopo essere stato trascinato per 300 metri sulla Costa dei Palio. Individuato dal Soccorso alpino, è spirato in ospedale VALLE IMAGNA GIOVANNI GHISALBERTI Tragedia, ieri mattina, sulle nevi della Costa del Palio, lacrestamontuosachedividela Valle Imagna dal Lecchese. Uno scialpinista delle Ghiaie di Bonate Sopra, Claudio Rossi, 42 anni, è morto travolto da una valanga, a circa 1.300 metri di quota. Con lui c'era un amico, Luca, che si è miracolosamente salvato, riportando alcuni traumi. Il quarantaduenne, già volontario della Croce Rossa e da anni infermiere all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, lascia la moglie Ivana Paris, i figli Pietro e Martina. Esperto scialpinista, dotato anche ieri di tutto l'equipaggiamento per la sicurezza, Arva (Apparecchio per la ricerca in valanga) compresa, Rossi era volontario del Soccorso alpino e speleologico. Delegazione che ieri, con uomini provenienti dalla Valle Imagna e dalla Valle Brembana, ha fatto di tutto per portarlo in salvo, ma invano. L'infermiere, che lavorava anche alla centrale operativa del 118 e sul l'elicorrido, è morto verso le 15,30 all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove era stato trasportato d'urgenza. L'invito agli amici La mattinata di ieri era invitante per gli amanti della neve, dello scialpinismo, delle ciaspole. Giornata tersa, di sole, anche se fredda. Claudio, nei giorni precedenti, pare avesse chiesto a diversi amici di unirsi a lui per l'uscita. L'operatore del 118 era solito fare escursioni alpine da solo o con amici sia da solo, spesso sulle nostre montagne, come appare anche dalle foto pubblicate sul suo profilo facebook. L'altro giorno, però, alcuni suoi amici avevano rinunciato, più che per il pericolo di valanghe, per le restrizioni in atto dovute al Coronavirus. Con lui si era comunque unito un amico di tante uscite, abitante vicino a lui. I due avevano lasciato l'auto a Fuipiano Valle Imagna, intorno a mille metri di quota. Sci ai piedi, si erano diretti verso la zona del passo di Valbona, imboccando la strada dei Tré Faggi e risalendo in parte nel bosco. Tra scorsi poche decine di minuti, coperto da un manto di neve di circa 200 metri, è avvenuto il distacco della valanga. Peraltro in un momento in cui i due avevano deciso di rientrare, avendo compreso la pericolosità delle condizioni meteo. Sul fondovalle la temperatura ieri mattina era sotto zero, salendo, invece, si arrivava fino ai dieci gradi di Fuipiano Valle Imagna, a mille metri di quota. Un'inversione termica che unita al forte vento ha forse creato condizioni favorevoli al distacco di qualche lastrone. Ieri il pericolo valanghe era moderato, salito a marcato oggi. La valanga è partita da monte, li ha sorpresi appena usciti dal bosco con un amico, per un'escursione di sci alpinismo, sport che praticava da tanto tempo. L'uomo recuperato dalle unità cinofili sotto 70 centimetri di neve La Costa del Palio, dove ieri ha perso la vita Claudio Rossi. Segnata dalla freccia, la zona della disgrazia FOTO FROSIO VALLE IMAGNA -tit_org-

Velature di passaggio, tempo stabile con ventilazione settentrionale

[Luca Tiraboschi]

LucaTiraboschi tempoaltempo@ecodiberEamo.it Lo avevamo anticipato nei precedenti articoli e proprio ieri, puntuale come un treno svizzero (è proprio il caso di dirlo!), è arrivato il Favonio, ossia il vento di caduta dalle Alpi, capace di aumentare le temperature per effetto della compressione dell'aria e di abbassare in modo apprezzabile l'umidità relativa dell'aria. Le raffiche di vento registrate dalle stazioni meteorologiche dislocate in quota, sono state particolarmente intense se si pensa ai quasi novanta chilometri orari dell'Alpe Arerà; questo amplifica pure la percezione delle basse temperature sull'uomo, che da pochi gradi sotto lo zero, ne avverte almeno cinque volte tanto in senso negativo. In pianura invece, lo strato di aria fredda e umida ha faticato a sollevarsi, tanto che in mattinata si registravano valori ancora negativi. Passiamo alla previsione: per oggi attendiamo cielo poco nuvoloso con vento a tratti sostenuto. -tit_org-

L'aeroporto di Cerrione è rimasto Covid free

[Redazione]

IL BILANCIO Nonostante l'emergenza sanitaria, lo scalo ha tenuto con i corsi per giovani piloti. Presto il rinnovo della base per la Protezione Ch L'aeroporto di Cerrione è rimasto Covid free CERRIONE Segnali di ottimismo dall'aeroporto di Cerrione nonostante i problemi causati dalla pandemia. Un'emergenza sanitaria che non ha toccato la struttura, rimasta Covid free per tutto il 2020. Lo scalo biellese guidato da Sace e dall'Amministratore Unico Maurizio Armiraglio ha chiuso l'esercizio 2020 positivamente con l'aumento dei propri movimenti di aeromobili grazie soprattutto all'attività aeroscolastica di Air Vergiate che dal 2016 è azionista di maggioranza della società. Formazione. La scuola ha infatti registrato quasi 4 mila ore di volo e se non ci fosse stato il forzato blocco di marzo e aprile i movimenti sarebbero stati ancora più significativi. Sono un centinaio di giovani piloti che hanno deciso di effettuare corsi di formazione a Cerrione, in una area libera dal traffico commerciale e di compagnia dove gli allievi possono interagire con la vasta area circostante - spiegano da Sace - anche la flotta è stata adeguata con l'inserimento di tre aeromobili, sobrii nei consumi e quindi economici nel loro impiego che consentono di ridurre il costo dell'ora di volo. Questa attenzione ai costi si associa alla possibilità per lo Studente di aderire al prestito d'onore "Per Merito" spalmando l'investimento su vent'anni. Attività. Nei mesi di febbraio e marzo l'aeroporto ha ospitato un elicottero Erickson in esercizio alla Protezione Civile per l'allerta incendi e numerosi sorveglianza che per lo spegnimento. Anche per il 2021 il Ministero degli Interni col suo Dipartimento della Protezione Civile ha rinnovato l'interesse a riaprire la base operativa nei prossimi mesi tra fine inverno e inizio primavera costituendo un ulteriore motivo di soddisfazione per la SACE che ne testimonia la professionalità degli operatori e della validità della sede. Inoltre nello scorso mese di ottobre, l'aeroporto è stato sede di un incontro tra Istituzioni Locali e Governo centrale per l'alluvione che ha colpito i comuni dell'intorno. Virus. Per l'attuale emergenza legata al Covid, Sace ha offerto la Provincia biellese l'opportunità delle proprie strutture per un centro logistico a beneficio del territorio e quindi consentire una efficace e celere distribuzione del vaccino. Nota positiva nessun caso di Covid si è avuto in aeroporto anche grazie alle efficaci misure adottate dalla società. Tuttavia l'allerta è sempre mantenuta alta ed i protocolli di sicurezza rispettati. R.E.B. 1 fitomoanonnalitaailTOfiu'i - tit_org- L'aeroporto di Cerrione è rimasto Covid free

Freddo e pioggia: anche Fido ha l'otite Antibiotici se ci sono danni al timpano

[Redazione]

UNO DI FAMIGLIA Freddo e pioggia: anche Fido ha l'otite Antibiotici se ci sono danni al timpano Freddo, pioggia e vento. L'inverno si fa sentire e i cani si strofinano le orecchie con le zampe. Brutto segno, potrebbe essere un principio di otite, malanno di stagione per gli amici a quattro zampe. L'orecchio è una delle loro parti più sensibili, importante riuscire a riconoscere subito i sintomi. Se l'infiammazione riguarda la parte esterna, il cane comincia a strofinarsi le orecchie con le zampe e a terra. Ma se tocca la zona interna, può perdere l'equilibrio, avere problemi di percezione dello spazio, all'udito o piegare la testa sul lato dell'orecchio dolente. Per avere conferma, basta toccare quel punto e vedere come reagisce. A seconda del tipo di otite (se si tratta di una semplice infiammazione o un'infezione) si può curare con antibiotici, corticosteroidi o antiparassitari. In caso di danni al timpano è indispensabile l'antibiotico. ' RCSU IONE RISERVA ift y -tit_org- Freddo e pioggia: anche Fido ha l'otite Antibiotici se ci sono danni al timpano

La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto

[Filippo Tosatto]

L'ANDAMENTO NELLA SECONDA ONDATA La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto. Segnali incoraggianti, l'incidenza dei contagi rispetto ai tamponi eseguiti è 3,48%, guai ad abbassare la guardia o Filippo Tosatto/VENEZIA Non è la fine. Non è neppure l'inizio della fine. Ma forse è la fine dell'inizio. Per il tredicesimo giorno consecutivo la curva epidemiologica in Veneto appare in discreto calo, sia sul versante dei nuovi contagi che su quello dei ricoveri in area non critica e terapia intensiva. L'ondata non è si conclusa ed è illusorio sperare che l'Italia rappresenterà un'isola felice nell'Europa flagellata. Le mutazioni del Covid ci hanno abituato a cambi repentini, speriamo però che la nostra regione abbia già scontato la fase più dolorosa, il commento di Luca Zaia, visibilmente disteso dopo settimane di trincea. E se il tasso di occupazione delle rianimazioni permane oltre la soglia d'allerta (36% contro il limite di 30 indicato dal ministero della salute), al riguardo Luciano Flor segnala un sensibile decremento. **INTENSIVE: 81 POSTI LETTO LIBERI** Stamani, 91 dei 700 posti letto attivi erano liberi, negli altri i pazienti Covid sono 334 e gli ordinari 275. Il picco di degenze risale al 31 dicembre, con 663 ingressi, da allora siamo in diminuzione, rivela il direttore della sanità. Che, alla luce dell'evoluzione ospedaliera - Il sistema regge, anche nella fase più acuta abbiamo esteso le cure a pazienti critici provenienti da altre regioni - già verra un parziale ripristino delle attività chirurgiche sospese o rinviata per fronteggiare l'emergenza. Incombe però il nuovo Dpcm, destinato alla riclassificazione in fasce colorate: stamani ne discuterà la conferenza Stato-Regioni, domani è attesa la decisione. Presumo saremo collocati in zona arancione a rischio alto, certo non condividiamo il criterio della cifra assoluta di positivi ogni 100 mila abitanti: ignora le vistose disparità di testing e lo stesso Speranza l'ha escluso. Noi siamo al sesto posto per ospedalizzazione con un'incidenza di casi rispetto ai tamponi pari al 3,48%, un terzo della media nazionale. **INDICAZIONI 01 MINISTERO E ISS** La percentuale è rapportata alla somma di test molecolari e antigenici di terza generazione, validata dal ministero della salute ma tuttora assente dal report nazionale della Protezione civile. I dubbi sollevati in materia fanno letteralmente imbizzarrire il manager. Sapete qual è la regione italiana che ha eseguito più test molecolari? No? Ebbene siamo noi e li abbiamo accompagnati da refertazioni contenute in 24-48 ore. Sono stati adottati per diagnosi precedente i ricoveri, verifica dei contatti stretti, i focolai, conferma del primo esito. Poi abbiamo aggiunto gli antigeni, mai alternativi ma capaci di allargare un ventaglio altrimenti bloccato, riservandoli allo screening; qui le procedure indicate da ministero e Istituto superiore di sanità sono state applicate alla lettera. Quanto al test che l'Anao ci diffida dall'eseguire, il Sofia Sars Antigen, beh, non l'abbiamo mai acquistato né tantomeno utilizzato. **TRAGICA UNA CAMPAGNA ELETTORALE** Dalla contingenza sanitaria alle convulsioni della politica romana: La crisi di governo? Io ho sempre sostenuto che l'ultima parola spetta al popolo, attraverso il voto democratico, ma in questo momento una campagna elettorale sarebbe tragica. I toni di alcuni ministri verso il premier lasciano intendere che il rapporto di fiducia sia cessato, assistiamo ad un'agonia trascinata. O Conte fa il terzo governo con una diversa maggioranza oppure ci sarà un nuovo presidente del consiglio. Ai giochi di Palazzo fa riscontro un sentimento diffuso improntato a rabbia e malessere, testimoniato dalla campagna "Io apro" che domani spingerà ristoratori e baristi a disobbedire simbolicamente ai divieti... Ogni manifestazione pacifica è legittima, incluse quelle davanti a casa mia... Io non vi prenderò parte perché ricopro un ruolo istituzionale e non intendo innescare polemiche, però sono moralmente a fianco di esercenti e lavoratori in difficoltà, che non agiscono per scopi politici ma lanciano un grido di dolore: se i ristoranti fossero garantiti in tempi ed entità adeguati tutto ciò non accadrebbe. Queste attività non chiedono la luna: stanno facendo un sacrificio personale, la polemica sui lesi non li aiuta. In Italia nessuno li ascolta più: molecolari di noi le in favore della comunità, come avviene per il turismo, le palestre, lo sci e anche a scuola con i ragazzi e i docenti costretti alla didattica a distanza. Chiedo loro soltanto il rispetto delle regole sanitarie, la protesta è il sale della

democrazia ma non deve trasformarsi in contagio. LA SCHERMAGLIA POLITICA AL FERRO-FINI Il resto è guerra di parole. Quelle della Lega, che all'assemblea regionale ribatte alla polemica dem sulla gestione della seconda ondata di 11 governatore: a fianco di ristoratori baristi che protestano purché rispettino le regole pandemia alternando gli artigli di Sonia Bressanin - Il Pd è sceso in lotta contro la sanità veneta, un modello universalista che accoglie e cura tutti al meglio e non lascia indietro nessuno" - al sarcasmo dello speaker Alberto Villanova: "I consiglieri del partito democratico, ormai esperti microbiologi, citano di continuo uno studio del professor Crisanti sui tamponi rapidi. L'ho cercato ovunque, è introvabile, forse era una ricerca riservata ai loro iscritti?. Terapie intensive: nel Veneto i tassi di occupazione delle rianimazioni permangono sopra la soglia d'allerta ma i ricoveri scendono sensibilmente -tit_org-

La tragedia di Buglio Grazie per l'aiuto

[S. Ghe.]

La tragedia di Buglio Grazie per l'aiuto La famiglia di Rita, unita nel cordoglio, intende ringraziare tutti coloro che si sono dati da fare per le ricerche in questa inspiegabile e inaspettata tragedia; i vigili del fuoco, il nucleo sommozzatori, esperti fluviali da fuori provincia, il personale del soccorso alpino della guardia di finanza, i carabinieri, le forze dell'ordine tutte, la società di servizi valtellinese, nonché tutti i volontari della protezione civile e coloro che hanno partecipato alle ricerche. Un grazie di cuore a tutti. Gianluca, Matteo e Pamela hanno perso rispettivamente moglie e mamma in una tragedia il cui epilogo, al quale nessuno avrebbe voluto assistere, risale a martedì. Nonostante il dolore immenso che comprensibil- Il caso La gratitudine dei familiari per chi si è impegnato nelle ricerche della donna Questa mattina funerali mente li sta logorando, i familiari di Rita Gledis Bonomi in Mufatti, 49 anni di Bnglio in Monte, vogliono rendere pubblica la loro gratitudine nei confronti di chi si è speso incessantemente nelle ricerche della donna, i cui funerali si terranno questa mattina alle 10,30 a Villapinta. Dalla giornata di domenica sino a martedì i vigili del fuoco del comando di Sondrio sono stati impegnati nelle ricerche della donna. La mobilitazione è stata davvero grande: sono state impiegate in tutto 22 squadre, con 67 uomini e 20 mezzi perlustrando il territorio dierbenno con l'ausilio anche di nuclei speciali. Era stato usato anche l'elicottero, attivate le unità ciño file, sommozzatori e droni e i vigili del fuoco si erano mossi lungo le sponde e nell'alveo del fiume Adda, con l'ausilio di gommoni. Con loro, impegnati nelle ricerche, anche gli uomini del Sagf, carabinieri e protezione civile. Le speranze di tutti, anche di tanti compaesani che si sono espressi con parole di compassione sulle pagine dei social, si sono spente definitivamente con il ritrovamento e il recupero del corpo della donna in località Piani della Selvetta, nel comune di Colorina. S.Che. - tit_org- La tragedia di Buglio Grazie peraiuto

I due biker soccorsi a Naso di Gatto stanno meglio

[Redazione]

SAVONA: UNA NOTTE-: BLOCCATI NELLA NLV Sarà una disavventura che ricorderanno a lungo Luca Mondello, 41 anni, e Gabriele Maiello⁵¹, entrambi savonesi, i due bikers dati per dispersi nella neve e poi soccorsi dopo una notte trascorsa all'addiaccio a Naso di Gatto. Con un principio di ipotermia sono stati trasferiti con l'elicottero al San Paolo. Non sono in pericolo di vita. Il secondo ciclista, Gabriele Maiello, è omonimo di un altro appassionato sportivo di Celle erroneamente citato nell'edizione di lunedì ed estraneo alla vicenda (ci scusiamo con l'interessato e con i lettori). I due amici, dopo una notte di ricerche con una imponente macchina dei soccorsi che si è messa in moto da Savona, sono stati ritrovati dai vigili del fuoco e dal soccorso alpino intorno alle 9,30 di domenica ca. Nelle ricerche erano stati impegnati anche i carabinieri, i militari della Croce Rossa, le unità elicotteristiche e i volontari della protezione civile. Le squadre già nella notte avevano iniziato a perlustrare i boschi della zona e soprattutto quella in prossimità al parco eolico da dove era arrivato il segnale Gps trasmesso dai cellulari dei due biker. Una notte, la loro, trascorsa al gelo con la colonnina di mercurio che è precipitata tra i - 7 e i - 8 gradi. Una volta persa la strada - hanno raccontato i tecnici del soccorso alpino - i due amici sono riusciti a dare l'allarme, poi i cellulari si sono scaricati. Raggiungerli, dunque, è stato complicato. Alla fine sono stati individuati mentre camminavano alla ricerca del sentiero. Con l'elicottero dei vigili del fuoco che tra l'altro ha avuto difficoltà nel compiere le operazioni di recupero a causa del forte vento, i due biker sono stati trasportati al San Paolo. G.B. Un momento delle ricerche -tit_org-

La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto

[Filippo Tosatto]

L'ANDAMENTO NELLA SECONDA ONDATA La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto. Segnali incoraggianti, l'incidenza dei contagi rispetto ai tamponi eseguiti è 3,48%, guai ad abbassare la guardia o Filippo Tosatto/VENEZIA Non è la fine. Non è neppure l'inizio della fine. Ma forse è la fine dell'inizio. Per il tredicesimo giorno consecutivo la curva epidemiologica in Veneto appare in discreto calo, sia sul versante dei nuovi contagi che su quello dei ricoveri in area non critica e terapia intensiva. L'ondata non è si conclusa ed è illusori o sperare che l'Italia rappresenterà un'isola felice nell'Europa flagellata. Le mutazioni del Covid ci hanno abituato a cambi repentini, speriamo però che la nostra regione abbia già scontato la fase più dolorosa, il commento di Luca Zaia, visibilmente disteso dopo settimane di trincea. E se il tasso di occupazione delle rianimazioni permane oltre la soglia d'allerta (36% contro il limite di 30 indicato dal ministero della salute), al riguardo Luciano Flor segnala un sensibile decremento. TERAPIE INTENSIVE; SI POSTI LETTO LIBERI Stamani, 91 dei 700 posti letto attivi erano liberi, negli altri i pazienti Covid sono 334 e gli ordinari 275. Il picco di degenze risale al 31 dicembre, con 663 ingressi, da allora siamo in diminuzione, rivela il direttore della sanità. Che, alla luce dell'evoluzione ospedaliera - Il sistema regge, anche nella fase più acuta abbiamo esteso le cure a pazienti critici provenienti da altre regioni - già ventila un parziale ripristino delle attività chirurgiche sospese o rinviata per fronteggiare l'emergenza. Incombe però il nuovo Dpcm, destinato alla riclassificazione in fasce colorate; stamane discuterà la conferenza Stato-Regioni, domani è attesa la decisione. Presumo saremo collocati in zona arancione a rischio alto, certo non condividiamo il criterio della cifra assoluta di positivi ogni 100 mila abitanti: ignora le vistose disparità di testing e lo stesso Speranza l'ha escluso. Noi siamo al sesto posto per ospedalizzazione con un'incidenza di casi rispetto ai tamponi pari al 3,48%, un terzo della media nazionale. L'INDICAZIONI DI MINISTERO E ISS La percentuale è rapportata alla somma di test molecolari e antigenici di terza generazione, validata dal ministero della salute ma tuttora assente dal report nazionale della Protezione civile. I dubbi sollevati in materia fanno letteralmente imbizzarrire il manager. Sapete qual è la regione italiana che ha eseguito più test molecolari? No? Ebbene siamo noi e li abbiamo accompagnati da refertazioni contenute in 24-48 ore. Sono stati adottati per diagnosi precedente i ricoveri, verifica dei contatti stretti, i focolai, conferma del primo esito. Poi abbiamo aggiunto gli antigenici, mai alternativi ma capaci di allargare un ventaglio altrimenti bloccato, riservandoli allo screening: qui le procedure indicate da ministero e Istituto superiore di sanità sono state applicate alla lettera. Quanto al test che l'Anao ci diffida dall'eseguire, il Sofia Sars Antigen, beh, non l'abbiamo mai acquistato né tantomeno utilizzato. TRAGICA UNA CAMPAGNA ELETTORALE Dalla contingenza sanitaria alle convulsioni della politica romana: La crisi di governo? Io ho sempre sostenuto che l'ultima parola spetta al popolo, attraverso il voto democratico, ma in questo momento una campagna elettorale sarebbe tragica. I toni di alcuni ministri verso il premier lasciano intendere che il rapporto di fiducia sia cessato, assistiamo ad un'agonia trascinata. O Conte fa il terzo governo con una diversa maggioranza oppure ci sarà un nuovo presidente del consiglio. Ai giochi di Palazzo fa riscontro un sentimento diffuso improntato a rabbia e malessere, testimoniato dalla campagna "Io apro" che domani spingerà ristoratori e baristi a disobbedire simbolicamente ai divieti... Ogni manifestazione pacifica è legittima, incluse quelle davanti a casa mia... Io non vi prenderò parte perché ricopro un ruolo istituzionale e non intendo innescare polemiche, però sono moralmente al fianco di esercenti e lavoratori in difficoltà, che non agiscono per scopi politici ma lanciano un grido di dolore: se i ristoratori fossero garantiti in tempi ed entità adeguati tutto ciò non accadrebbe. Queste attività non chiedono la luna: stanno facendo un sacrificio personale - 11 governatore: a fianco dei ristoratori e baristi che protestano purché rispettino le regole in favore della comunità, come avviene per il turismo, le palestre, lo sci e anche a scuola con i ragazzi e i docenti costretti alla didattica a distanza. Chiedo loro soltanto il rispetto delle regole sanitarie, la protesta è il sale della democrazia ma non deve trasformarsi in contagio. LA SCHERMAGLIA

POLITICA AL FERRO-FINI Il resto è guerra di parole. Quelle della Lega, che all'assemblea regionale ribatte alla polemica dem sulla gestione della seconda ondata di] poleiilieil sui lesi e l'ira ili I lor; In Italia nessuno lia eseguito più molecolari di noi pandemia alternando gli artigli di Sonia Brescacin - Il Pd è sceso in lotta contro la sanità véneta, unmodello universalista che accoglie e cura tutti al meglio e non lascia indietro nessuno" - al sarcasmo dello speakerAlberto Villanova: "I consiglieri del partito democratico, ormai esperti microbiologi, citano di continuo uno studio del professor Crisanti sui tamponi rapidi. L'ho cercato ovunque, è introvabile, forse era una ricerca riservata ai loro iscritti?. Terapie intensive: nel Veneto il tasso di occupazione delle rianimazioni permane sopra la soglia d'allerta ma i ricoveri scendono sensibilmente -tit_org-

Il vaccino Moderna va a Petrinja

[Redazione]

n vaccino Moderna va a Petrinja Martedì sera sono arrivare in Croazia le prime 3.610 dosi del vaccino prodotto da Moderna. "Questa prima tranche sarà destinata interamente alla Regione di Sisak e della Moslavina. Le cui aree di Petrinja e Sisak sono state interessate dal devastante terremoto". Lo ha scritto su Twitter il portavoce del governo Marko Milic. In detta Contea a causa del grande via vai di persone è molto difficile rispettare le misure antiCovid. Da qui la decisione di darle la priorità nel processo di vaccinazione contro il coronavirus. Ieri la locale Task force della Protezione civile ha reso noto che nelle ultime 24 ore sono stati confermati 36 nuovi casi di Covid-19. -tit_org-

In discesa sia i ricoveri che i contagi

[Redazione]

Per la prima volta dal 22 novembre scorso negli ospedali in Croazia sono ricoverati meno di 2 mila malati Covid. Siamo dell'opinione che le attuali misure anticoronavirus stiano dando i risultati desiderati. Ma non credere che l'epidemia sia finita. Dobbiamo continuare a essere molto attenti". Sono queste le parole del ministro della Sanità Vili Beros che assieme ai membri della Task force della Protezione civile nazionale ha incontrato i giornalisti. Ha spiegato che il palasport Arena di Zagabria, divenuto centro Covid circa due mesi fa, ospita attualmente 12 persone contagiate. Stando ai dati diffusi ieri mattina sull'andamento epidemiologico nel Paese, sono 1.993 i pazienti Covid ricoverati negli ospedali di cui 193 sono attaccati al respiratore. Tra martedì e ieri sono stati confermati 1.135 nuovi casi di coronavirus su 7.713 test eseguiti mentre 26 persone sono decedute. Tra le vittime vi sono 3 pazienti con una malattia pregressa mentre tutti gli altri hanno avuto varie altre comorbidità. La vittima più giovane aveva 49 anni ed era affetta da tumore, media dei deceduti è di 78,5 anni. In Croazia i casi di corona virus sono attualmente 5.300 con 18.219 cittadini in isolamento domiciliare. Le misure restrittive per combattere la diffusione del coronavirus stanno evidentemente dando i loro frutti. La conferma è arrivata pure dal direttore dell'Istituto nazionale per la salute pubblica Krivoslav Capak - Da lunedì 11 gennaio ad oggi il numero di nuovi contagiati è diminuito del 36,18 per cento rispetto ai primi tre giorni della settimana scorsa. Si tratta di una percentuale notevole. Per quanto riguarda invece l'incidenza cumulativa di infezioni in 14 giorni per 100 mila abitanti, la Croazia ora si trova all'11.esimo posto della graduatoria europea", ha sottolineato Capak, che sempre durante il punto stampa di ieri si è soffermato sugli effetti collaterali avuti dalle persone che si sono vaccinate contro il Covid. "Sono la Task force della Protezione civile è soddisfatta per l'evolversi del quadro sanitario, anche se non è ancora il caso di abbassare la guardia -tit_org-

Covid-19, il contagio segna ritmi cadenzati

[Arietta Fonio Grubisa]

La percentuale di positività è del 7,9 p.c. Da lunedì prossimo profilassi negli ambulatori della medicina generica per gli over 65 e i malati cronici. La mappa istriana del contagio da coronavirus ha visto aggiungere ieri 31 nuovi casi d'infezione, un numero inferiore rispetto a quello fornito dal rapporto del Comando regionale della Protezione civile nella giornata precedente. Ma il responso risulterà sempre direttamente proporzionale al numero di test eseguiti. Dei 388 tamponi analizzati ieri (il giorno prima erano ben 610), il 7,99 per cento sono risultati positivi al SARS-CoV-2. Come appurato, tutto 23 persone hanno sviluppato i sintomi della malattia mentre erano in regime di isolamento domiciliare oppure dopo contatto diretto con altre persone già infette ed isolate da parte degli addetti del Servizio epidemiológico poiese. Usina, intanto, continua ad "imbarcare" nuovi casi d'importazione da altre Regioni della Croazia e dall'estero. Ieri ne sono stati registrati altri 2, di cui uno da Zagabria e un secondo dall'Italia. Nel caso di alta positività, gli epidemiologi stanno effettuando il tracciamento per individuare i possibili canali del contagio. Nel frattempo altre 32 persone hanno raggiunto la guarigione, cosicché il numero delle infezioni ancora in corso nella penisola si assesta a 261 unità. A stare segregate in casa, come misura preventiva, sono 1.114 persone. Al reparto Covid, allestito all'ex Ospedale di Marina, sono ricoverati 55 pazienti di cui 5 in cura intensiva al Centro di trattamento per l'insufficienza respiratoria acuta, perché stanno purtroppo manifestando un decorso critico dell'infezione. Dalle Case istriane della salute, intanto, arriva la conferma che le vaccinazioni presso gli ambulatori dei medici generici partiranno la prossima settimana e che ogni ambulatorio si ritrova già con liste comprendenti dagli 80 ai 100 pazienti in attesa di venire sottoposti alla profilassi. A comunicarlo è il direttore dell'istituzione sanitaria regionale, Ante Ivančević, stando al quale lo scetticismo sul vaccino starebbe calando, mentre l'interesse per la vaccinazione risulterebbe in crescita, incoraggiato dal fatto che un numero sempre più elevato di persone si è già sottoposto all'iniezione senza avvertire conseguenze o effetti collaterali rilevanti. Da parte delle Case della salute rendono noto che i pazienti non possono presentarsi per la vaccinazione senza preavviso, ma devono notificarsi per venire inseriti in lista d'attesa. Ante Ivančević giudica molto positivi i risultati scaturiti da sondaggi effettuati sul territorio della regione istriana e anche su quello della Regione Litoranea o-montana, in base ai quali il 70 per cento degli interpellati si sono dichiarati propensi a venire sottoposti alla profilassi. Giova ricordare che in questa fase di programma di vaccinazione, le iniezioni verranno praticate in linea prioritaria, concedendo la precedenza agli anziani con oltre 65 anni d'età e ai malati cronici. La parte da seguire nell'attuazione del piano di vaccinazione di massa sul territorio istriano viene, intanto, retta sempre dal Servizio epidemiológico dell'Istituto regionale di salute pubblica, che sta immagazzinando i contingenti di vaccino (al momento solo il tipo sviluppato dalla Pfizer), per provvedere alla successiva distribuzione ambulatoriale, in coordinamento con le Case della salute. Secondo i dati esibiti dalla responsabile del Servizio, Jasna Valic, fino a questo momento sono stati iniettati 680 vaccini ai dipendenti delle istituzioni sanitarie e 670 al personale e agli assistiti delle Case degli anziani di Pola, Rovigno, ed Arsia. Le prime 400 dosi di vaccino erano arrivate alla fine dell'anno passato, mentre il secondo dei due contingenti da 975 dosi è giunto, come previsto, ieri l'altro da Zagabria per venire immagazzinato nelle celle frigorifero procurate dall'Istituto regionale della salute pubblica. Arietta Fonio Grubisa

Sepulture ai tempi del Covid In tutta l'Istria sono soltanto due le imprese funebri con l'autorizzazione

[Erika Barnaba]

Sepulture ai tempi del Covid In tutta l'Istria sono soltanto due le imprese funebri con l'autorizzazione HUIK Molto è cambiato nell'ultimo anno a causa della pandemia, anche il modo di sepoltura delle persone decedute a causa del Covid-19. Per questi casi particolari sono state prescritte delle regole speciali, che devono essere rigorosamente rispettate. Quando la pandemia era appena scoppiata e c'era un grande timore d'infezione, inoltri impresari di pompe funebri in tutto il mondo, come pure in Croazia e in Iscria, si erano rifiutati di seppellire le persone infette. Come in tutte le situazioni, pure lì questa vi sono state delle eccezioni. Sta di fatto che a oggi in Istria operano due imprese funebri autorizzate a effettuare questo tipo di sepolture. Si tratta della "Tini Dom" di Buie, gestita da GoraRasiæ e della "Silentium" di Parenzo, di cui è titolare Lorens Legovic. Entrambi, assieme ai propri dipendenti, hanno superato una formazione ospedale a Zagabria, presso la Clinica per le malattie infettive "Dr. Fran Mihaljevic", grazie alla quale sono stati autorizzati alla sepoltura delle persone decedute a causa del Covid. La Clinica ha fornito loro pure le attrezzature necessarie ed entrambi hanno dovuto adattare i propri veicoli per il trasporto delle salme, seguendo alla lettera la procedura per la funzione funebre e la sepoltura. Le due imprese operano su tutto il territorio della Regione istriana e non di rado i loro servizi vengono richiesti pure in altre parti della Croazia. "Oltre all'utilizzo di teli imbevuti d'alcol e di bare metalliche, i veicoli con i quali trasportiamo i defunti devono essere disinfettati, così come l'obitorio e i nostri locali. 1 dipendenti dell'impresa funebre devono indossare le tute protettive, usare tutte le precauzioni e prendersi cura della propria disinfezione -spiega Goran Rasiæ-. Veniano convocati e dobbiamo agire allo stesso modo pure in altre situazioni, come per esempio nei casi d'incidenti Stradali, annegamenti, suicidi e altre circostanze in cui il decesso non è avvenuto per morte naturale, in quanto si potrebbe trattare di persone infette. Nel caso in cui il test sia negativo, le famiglie possono rivolgersi anche a un'altra impresa funebre. Ci si abitua in qualche modo alla costante disinfezione e all'uso delle varie attrezzature, ma ciò cui è più difficile abituarsi è vedere il disagio delle famiglie e degli amici del defunto quando, a causa delle disposizioni, non viene loro consentito di porgergli l'ultimo saluto come da consuetudine". Le due imprese funebri hanno previsto pure la possibilità del pagamento rateale del servizio funebre, in quanto molte famiglie sono state colpite dalla crisi economica e fanno fatica ad adempiere all'importo pronto cassa. Le particolari disposizioni per la sepoltura delle persone infette da Covid, comunque, non incidono sul COSTO del servizio funebre. I titolari delle due imprese hanno rivolto inoltre parole di gratitudine a tutte le strutture impegnate in prima linea nella lotta contro la pandemia, dal Comando regionale della Protezione civile all'Ospedale polese, all'IstirTO regionale per la salute pubblica, alla Polizia, ma anche a tutte le imprese funebri con le quali hanno avuto modo di collaborare negli ultimi mesi per la disponibilità, la fiducia e la collaborazione. Erika Barnaba -tit_org- Sepulture ai tempi del Covid In tutta l'Istria sono soltanto due le imprese funebri con l'autorizzazione

Aulla, Mariotti rinuncia a due deleghe, Valettini: "Scelta di responsabilità"

[Redazione]

Lunigiana - Il comune di Aulla sta lavorando, dopo approvazione del piano di protezione civile, al nuovo piano operativo comunale per quanto riguarda urbanistica. L'assessore con delega all'urbanistica, Marco Mariotti, proprio in merito alla concezione di questo piano e alla sua importanza, ha annunciato di volere rinunciare alle deleghe di protezione civile e bilancio da lui gestite, per concentrarsi sui lavori in corso. In questi anni abbiamo raggiunto grandi obiettivi nei settori in cui avevo la delega: bilancio, protezione civile e urbanistica. ha dichiarato Mariotti in una conferenza tenuta insieme al sindaco di Aulla, Roberto Valettini e al capogruppo consiliare di Aulla nel Cuore Achille Fiorentini. Ho ritenuto opportuno fare una riflessione su quelle sfide che possano essere importanti per le deleghe che avevo come assessore e per la nostra comunità. La scelta è stata quella di concentrarmi sul piano operativo comunale per quanto riguarda urbanistica e quindi rimettere le deleghe della protezione civile e di bilancio. Ne ho discusso col sindaco, con il capogruppo. Questa è una sfida importante per il comune di Aulla che deve adeguare il piano urbanistico alle norme regionali e nazionali. Impegno personale non cambierà, solo che non ritengo possibile la convivenza di queste 3 deleghe. Una decisione discussa ampiamente con i vertici dell'amministrazione aullese, che condividono la scelta dell'assessore Mariotti: Il piano operativo è gestito in house dal comune ed è quindi necessario uno sforzo maggiore. ha dichiarato il sindaco Valettini. Anteporre il bene collettivo all'ambizione personale di avere più deleghe è stato un atto di responsabilità. Da sottolineare l'armonia con cui si affronta un passaggio fisiologico che però in altri contesti potrebbe lasciare qualche amaro. Siamo tutti qui per dimostrare che, invece, di amari e di sottintesi non ce ne sono. Le deleghe non le tratterrò, ma le consegnerò nei prossimi giorni. Ci siamo confrontati con Marco e con la giunta per dare una miglior razionalizzazione anche ad altre deleghe, affinché vi siano accorpamenti giusti. Cercheremo di rendere più efficienti le azioni degli assessori e dei consiglieri delegati, per dare più incisività all'azione amministrativa. Quindi alcune deleghe verranno accorpate. Sono stati anni pesanti per il tipo di deleghe che aveva, ha concluso Achille Fiorentini. È giusto dopo il risultato ottenuto con la protezione civile anche ringraziarlo. Ha portato a compimento un percorso, senza lasciarlo a metà strada. Gesto inusuale, ma di responsabilità, in controtendenza con il periodo e da apprezzare.

La curva Covid è in calo da due settimane ma il Veneto sarà arancione a rischio alto

[Redazione]

Zaia: Segnali incoraggianti, incidenza dei contagi rispetto ai tamponi eseguiti è 3,48%, guai ad abbassare la guardia ora VENEZIA. Non è la fine. Non è neppure inizio della fine. Ma forse è la fine dell'inizio. Per il tredicesimo giorno consecutivo la curva epidemiologica in Veneto appare in discreto calo, sia sul versante dei nuovi contagi che su quello dei ricoveri in area non critica e terapia intensiva. ondata non è si conclusa ed è illusorio sperare che l'Italia rappresenterà un'isola felice nell'Europa flagellata. Le mutazioni del Covid ci hanno abituato a cambi repentini, speriamo però che la nostra regione abbia già scontato la fase più dolorosa, il commento di Luca Zaia, visibilmente disteso dopo settimane di trincea. E se il tasso di occupazione delle rianimazioni permane oltre la soglia allerta (36% contro il limite di 30 indicato dal ministero della salute), al riguardo Luciano Flor segnala un sensibile decremento. Presumo saremo collocati in zona arancione a rischio alto, certo non condividiamo il criterio della cifra assoluta di positivi ogni 100 mila abitanti: ignora le vistose disparità di testing e lo stesso Speranza ha escluso. Noi siamo al sesto posto per ospedalizzazione con un'incidenza di casi rispetto ai tamponi pari al 3,48%, un terzo della media nazionale. La percentuale è rapportata alla somma di test molecolari e antigenici di terza generazione, validata dal ministero della salute ma tuttora assente dal report nazionale della Protezione civile. I dubbi sollevati in materia fanno letteralmente imbizzarrire il manager. Sapete qual è la regione italiana che ha eseguito più molecolari? No? Ebbene siamo noi e li abbiamo accompagnati da refertazioni contenute in 24-48 ore. Sono stati adottati per diagnosi precedente i ricoveri, verifica dei contatti stretti, i focolai, conferma del primo esito. Poi abbiamo aggiunto gli antigenici, mai alternativi ma capaci di allargare un ventaglio altrimenti bloccato, riservandoli allo screening: qui le procedure indicate da ministero e Istituto superiore di sanità sono state applicate alla lettera. Quanto al test che Anaao ci diffida dall'eseguire, il Sofia Sars Antigen, beh, non abbiamo mai acquistato né tantomeno utilizzato. Dalla contingenza sanitaria alle convulsioni della politica romana: La crisi di governo? Io ho sempre sostenuto che l'ultima parola spetta al popolo, attraverso il voto democratico, ma in questo momento una campagna elettorale sarebbe tragica. I toni di alcuni ministri verso il premier lasciano intendere che il rapporto di fiducia sia cessato, assistiamo ad un'agonia trascinata. O Conte fa il terzo governo con una diversa maggioranza oppure ci sarà un nuovo presidente del consiglio. Ai giochi di Palazzo fa riscontro un sentimento diffuso improntato a rabbia e malessere, testimoniato dalla campagna lo apro che domani spingerà ristoratori e baristi a disobbedire simbolicamente ai divieti... Ogni manifestazione pacifica è legittima, incluse quelle davanti a casa mia... Io non vi prenderò parte perché ricopro un ruolo istituzionale e non intendo innescare polemiche, però sono moralmente al fianco di esercenti e lavoratori in difficoltà, che non agiscono per scopi politici ma lanciano un grido di dolore: se i ristoratori fossero garantiti in tempi ed entità adeguati tutto ciò non accadrebbe. Queste attività non chiedono la luna: stanno facendo un sacrificio personale in favore della comunità, come avviene per il turismo, le palestre, lo sci e anche a scuola con i ragazzi e i docenti costretti alla didattica a distanza. Chiedo loro soltanto il rispetto delle regole sanitarie, la protesta è il sale della democrazia ma non deve trasformarsi in contagio. Il resto è guerra di parole. Quelle della Lega, che all'assemblea regionale ribatte alla polemica dem sulla gestione della seconda ondata di pandemia alternando gli artigli di Sonia Bressanin - Il Pd è sceso in lotta contro la sanità veneta, un modello universalista che accoglie e cura tutti al meglio e non lascia indietro nessuno - al sarcasmo dello speaker Alberto Villanova: I consiglieri del partito democratico, ormai esperti microbiologi, citano di continuo uno studio del professor Crisanti sui tamponi rapidi. ho cercato ovunque, è introvabile, forse era una ricerca riservata ai loro iscritti? Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Il covid peggio di una guerra: nel 2020 in Lombardia 135mila morti, +34% rispetto al 2019

[Redazione]

Le stime sui decessi 2020, elaborate dal Centro Studi Nembo, mostrano gli effetti della pandemia: la Lombardia è la maglia nera d'Italia 34% di morti in più. Lombardia, tristemente maglia nera, al primo posto tra tutte le Regioni italiane. Con una stima di oltre 135mila decessi nel 2020 contro i 101mila del 2019. I crudi effetti del covid sono ancora più duri messi a nudo dai numeri. I dati attesi sono del Centro Studi Nembo, che ha rielaborato le cifre ufficiali della Protezione civile. La Lombardia è la regione che più ha sofferto la pandemia, seguita da Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino. In Italia è di 744mila il numero di morti stimato per il 2020, a fronte dei quasi 645mila dell'anno precedente, con un tasso standardizzato di mortalità pari a 9,5 per 100mila abitanti (contro 8,4 del 2019). La supermortalità incide nel 2020 per circa il 17%: lo scostamento rispetto al 2019 è infatti solo parzialmente giustificato dai 74mila decessi per Covid-19 dichiarati nel corso dell'anno. Tenuto conto che la mortalità attesa per il 2020 in assenza di epidemia è stata stimata (in base ai primi due mesi dell'anno) significativamente inferiore rispetto all'anno precedente, i casi oltre gli attesi sulla base dell'andamento 2015-2019 ed oltre quelli indicati dalla Protezione Civile sono almeno 50mila. Lo studio rappresenta una revisione aggiornata dell'approfondimento Nembo dell'ottobre scorso sulla base dei dati disponibili a quella data (pubblicato su www.programmazione sanitaria.it). A partire da quell'esperienza è stato quantificato il presumibile andamento del mese di dicembre sia a livello nazionale che regionale, tenuto conto dei nuovi dati Istat e dei flussi della Protezione Civile. Ipotesi circa i casi totali per l'ultimo mese del 2020 è basata su una valutazione coerente con il mese di novembre nel complesso, mentre per la ricostruzione dell'andamento giornaliero dell'ultimo bimestre dell'anno è stato tenuto conto anche dei dati quotidiani del bimestre precedente. L'analisi, prosegue lo studio, mostra come al dato nazionale contribuiscano realtà locali piuttosto eterogenee sia in relazione all'andamento nel corso dell'anno che al confronto con il 2019; in termini di tassi standardizzati di mortalità per 100mila abitanti: Nel corso dell'anno 2020 è interessante confrontare la mortalità dei primi sei mesi, che hanno visto nascere ed esaurirsi la prima ondata dell'epidemia di covid-19, e del periodo da luglio a dicembre, che ha visto l'avvio della seconda ondata dell'epidemia, tutt'ora in corso. Negli ultimi anni il primo semestre è stato caratterizzato da una lieve prevalenza di decessi (51-55% del totale) in pressoché tutte le regioni; l'impatto dell'epidemia di covid-19 distribuito eterogeneamente fra i mesi dell'anno a livello territoriale, ha determinato per il 2020 una maggiore variabilità di questa ripartizione. Per i due semestri si rileva che in termini di tasso standardizzato la mortalità del primo è di quasi il 9% superiore all'analogo dato del 2019 (nell'ordine, 4,8 e 4,4 per 100mila abitanti), variazione che sale al 19% per il secondo, che passa da 4,0 a 4,7 per 100mila abitanti. A livello regionale il tasso standardizzato per 100mila abitanti. In Lombardia si è ridimensionato di circa 1,5 punti, passando da 6,0 a 4,5, mentre in tutte le altre regioni si registrano variazioni comprese tra -0,5 e +0,5. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Verso il nuovo Dpcm e un decreto: stato d'emergenza, la Lombardia tra zona rossa e arancione

[Redazione]

Il governo potrebbe convocare stasera il consiglio dei ministri dopo le comunicazioni di Speranza al Parlamento. Le nuove norme vedrebbero la luce tra oggi e venerdì: rischia di slittare la riapertura degli impianti sciistici. Le nuove misure saranno contenute in un decreto ad hoc, non in un nuovo Dpcm: citando autorevoli fonti di governo è l'agenzia di stampa AdnKronos a far sapere che si terrà stasera il Consiglio dei ministri sulle misure per fronteggiare l'emergenza Covid, compresa la stretta sulla movida e la mobilità tra regioni. Secondo l'agenzia nella riunione, non ancora in agenda, si deciderà anche sulla proroga dello stato di emergenza e per ora le ipotesi più accreditate restano il 30 aprile o la fine di maggio. Ma il Comitato Tecnico Scientifico vuole la proroga per altri sei mesi, ovvero fino al 31 luglio. Oggi arriverà la decisione. Agostino Miozzo, coordinatore del Cts, ha detto: La soluzione più semplice per abbattere la curva dei contagi è quella del lockdown però ci rendiamo anche conto che abbiamo già una condizione di fragilità economica e sociale drammatica e un nuovo lockdown sarebbe troppo doloroso e insopportabile per l'economia. Intanto per stamattina alle 9,30 sono previste le comunicazioni del ministro della Salute Roberto Speranza alla Camera, il quale nel frattempo ieri ha smentito che ci sia un piano del governo per portare l'Italia in zona rossa per cento giorni e procedere con il piano di vaccinazione per poi chiudere l'emergenza. Nel pomeriggio il ministro sarà in Senato. Nel documento del Cts quattro sono gli elementi che consigliano il prolungamento di altri sei mesi dello stato d'emergenza fino al 31 luglio, in modo da poter gestire la situazione con strumenti emergenziali: Per questo secondo il Comitato è necessario l'utilizzo di ogni strumento, anche emergenziale, almeno fino a luglio quando la pressione dovrebbe allentarsi e si presume che una fetta consistente della popolazione sia ormai immunizzata. Franco Locatelli, presidente del Consiglio Superiore di Sanità e componente del Cts, è uscito allo scoperto ieri a Porta a Porta: Ci è stato posto quesito sulla stato di emergenza. Va detto in maniera molto netta che l'epidemia è tutt'altro che fuori controllo ma il contesto è assolutamente compatibile con una proroga di stato emergenziale a opinione di tutti noi del Cts. La leader di Fdl, Giorgia Meloni, a Tg2 Post ha detto di non essere d'accordo con la proroga fino a luglio: La sfida deve essere il ritorno alla normalità. Non possiamo più permetterci di parlare di emergenza, la situazione la conosciamo benissimo e dopo un anno rischiamo di portarla avanti non sappiamo quanto. Non possiamo più trattare la vicenda con metodi emergenziali. C'è il diritto alla salute ma anche la libertà, occorre trovare una sintesi. A questo punto è probabile, visti i precedenti, che il governo decida per una proroga trimestrale. Nel frattempo ci sono almeno dieci regioni che potrebbero ritrovarsi in zona arancione con il nuovo Dpcm o il decreto in arrivo. Il Corriere della Sera scrive che Speranza oggi in Parlamento porterà i dati dell'ultimo monitoraggio che indica come in molte aree del Paese l'indice di contagio Rt sia superiore a 1 e le strutture sanitarie abbiano carenza di posti letto. Con questi nuovi elementi la Lombardia, diventata arancione con l'ordinanza della settimana scorsa insieme a Calabria, Emilia-Romagna, Sicilia e Veneto, potrebbe quindi finire in zona rossa mentre non si conosce il destino di Veneto ed Emilia-Romagna. Potrebbero andare in arancione le regioni che hanno rischio alto anche se Rt non è superiore a 1: Piemonte, Lazio, Liguria e Marche. Nell'ultimo monitoraggio erano a rischio alto ma con Rt sopra 1 Puglia, Molise, Umbria, Sardegna. Ieri il bollettino della Protezione Civile registrava 14.242 positivi quotidiani (lunedì ne sono stati contati 12.532) ma su molti più tamponi, 141.641 test, quasi 50 mila in più rispetto a lunedì. Il tasso di positività scende dal 13,7% al 10,05%, ed è la prima volta

dopo alcuni giorni. Il Messaggero invece scrive che il programma del governo prevede oggi il rinnovo dello stato d'emergenza, domani l'incontro delle regioni e quindi giovedì o venerdì il nuovo Dpcm che non sarebbe efficace senza l'ok al decreto da parte del consiglio dei ministri. Il quotidiano parla di una nuova modifica al regime che riguarda le seconde case: Tanto in zona gialla, quanto soprattutto in zona arancione, le abitazioni secondarie saranno

raggiungibili ma solo se all'interno della propria Regione. In zona rossa invece, solo se all'interno del proprio Comune. Nella nuova legislazione saranno presenti alcune delle misure che erano state varate nella stretta di Natale, ovvero: Si pensa di consentire anche agli esercizi in area gialla soltanto le consegne a domicilio. Sembra invece definitivamente tramontata l'ipotesi dei week end in zona arancione per tutta Italia. Per il resto si conferma la proroga allo stop ai movimenti interregionali, il coprifuoco alle 22, il sistema dei colori; zona arancione automatica dove la valutazione di rischio è alta e comunque R_t è pari o superiore a 1, zona rossa a 1,25. Anche secondo Repubblica il quadro definitivo delle nuove norme verrà delineato non prima di domani sera dopo un nuovo confronto con le Regioni, dopo illustrazione di massima del provvedimento che il ministro della Salute farà questa mattina in aula e in seguito alle indicazioni che seguiranno dal dibattito parlamentare. Per stasera è atteso solo il decreto. In un'intervista rilasciata a La Stampa l'infettivologo Massimo Galli, primario dell'ospedale Sacco, dice che si fanno meno test in generale perché nel periodo natalizio c'è stata quasi una pausa e ultimamente ottiene il tampone solo chi ha forti motivazioni invece che una storia di contatti pericolosi. Per Galli la situazione è a rischio come a marzo e secondo l'infettivologo le zone gialle non servono a niente: Sarebbe meglio fare delle scelte impopolari. Sulla crisi: Francamente la situazione politica mi indigna, sembra l'orchestra che suona mentre il Titanic affonda. Mi pare ci sia ben altro di cui occuparsi in questo momento in cui conviviamo con una pandemia disastrosa. Dopo cromatismi regionali vari abbiamo una situazione in peggioramento. Magari non è il momento di distrarsi. Bisognerebbe stringere tutti le fila e aspettare la fine della pandemia per scannarsi. Il dato più sensibile non riguarda i decessi, che non è detto che siano quotidiani e riguardano malattie protrattesi per settimane, ma ciò che conta è che gli infettati crescono stabilmente e gli ospedalizzati risalgono, ha sottolineato l'infettivologo. Nel frattempo, scrive il Sole 24 Ore, è probabile che arrivi il prossimo 29 gennaio il via libera dell'Ema per uso del vaccino AstraZeneca. La notizia è arrivata proprio in concomitanza con lo sbarco in Italia delle prime 47mila dosi del vaccino Moderna che sarà distribuito a sostegno prioritariamente degli over 80 e che dovrebbe avere efficacia per almeno 1 anno, mentre Pfizer - che richiede la conservazione nei super congelatori - resterà ancora a disposizione del personale sanitario. Dopo aver dato il via libera ai mondiali di sci di Cortina, ma a porte chiuse e con la raccomandazione che gli atleti restino in paese il minor tempo possibile per evitare assembramenti, il Cts ha espresso grande preoccupazione per la possibile riapertura degli impianti sciistici il 18 gennaio, anche alla luce di una considerazione: molte delle regioni in cui si trovano gli impianti, dalla Lombardia al Veneto fino alla provincia di Bolzano, sono proprio quelle in cui la pandemia sta colpendo di più. Un'indicazione dunque in linea con il governo, che ha già fatto sapere nella riunione con le Regioni di voler posticipare l'apertura. E non è un caso che i governatori abbiano virato sui ristori, avendo capito che difficilmente si potrà tornare a sciare. Dagli esperti è invece arrivata una leggera apertura per gli sport individuali: l'indicazione è di valutare lo stato epidemico a livello locale tenendo in considerazione che in alcuni casi lo sport individuale può essere inteso come attività di interesse terapeutico. L'agenzia di stampa Ansa intanto conferma il pronostico che vede mezza Italia in arancione e una parte in rosso dopo il cambio dei parametri: ad oggi sono 12 tra regioni e province autonome in questa situazione, con Lombardia e Emilia-Romagna nelle prime posizioni. Il quotidiano di Confindustria torna intanto oggi su una questione giuridica che avrà la sua importanza nei prossimi mesi: i dubbi giuridici sull'applicabilità dei Dpcm alle limitazioni agli spostamenti, che investono una libertà costituzionalmente garantita. Un Giudice di Pace a Frosinone (516/2020) aveva disapplicato il primissimo Dpcm per le limitazioni agli spostamenti perché è impossibile imporre un obbligo di permanenza domiciliare con atto amministrativo, anziché, mediante provvedimento dell'Autorità Giudiziaria. Il tribunale amministrativo regionale del Lazio ha invece espresso perplessità sull'obbligo di mascherine in classe e quello civile di Roma aveva ribadito l'interpretazione restrittiva sulle funzioni dei Dpcm e sulla possibilità di opporre l'argomento dell'illegittimità davanti alla Corte Costituzionale. Oggi il tema che potrebbe tornare d'attualità è quello della responsabilità penale per le violazioni degli obblighi che comprimono la libertà di movimento. E che potrebbe essere applicato nei confronti delle proteste che in queste ore stanno arrivando contro le chiusure dei pubblici esercizi e dei luoghi di somministrazione di cibo e bevande. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal

mondoLeader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - LeccoToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000oppure usa il tuo account

Il bollettino: 647 casi e 22 decessi. Ricciardi: Subito lockdown o vaccinazioni a rischio - Tutti gli aggiornamenti ora per ora

[Redazione]

?? AL MESSAGGERO VENETO ABBIAMO ATTIVATO UNA NUOVA NEWSLETTER PER FARE IL PUNTO OGNI SETTIMANA SUL COVID. ISCRIVITI QUI, E' GRATIS

Aggiornamento ore 18. I contagi nelle case di riposo e nelle strutture sanitarie. Nel dettaglio dei dati odierni sul Covid-19 in Friuli Venezia Giulia, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 4 casi di positività tra le persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 2. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale le positività al Covid di un medico, 5 infermieri, 4 operatori socio sanitari, un tecnico e un autista; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano isontina di 4 infermieri, 5 operatori socio sanitari e un amministrativo; nell'Azienda sanitaria Friuli occidentale di 2 medici, 3 infermieri, 2 operatori socio sanitari, un tecnico e 3 amministrativi. Al Cro di Aviano sono inoltre risultati positivi al covid un medico, un infermiere, 2 operatori socio sanitari e un ausiliario. Infine da rilevare le positività al virus di una persona rientrata dalle Isole Canarie (Spagna) e di una dagli Stati Uniti d'America.

Aggiornamento ore 17.20. Il bollettino nazionale. Con 50mila tamponi in più salgono da 12.532 o nuovi contagi, ma soprattutto si contano altri 616 morti che fanno sfiorare la soglia delle 80mila vittime da inizio pandemia. Sono sei i ricoverati in meno nelle terapie intensive, 109 quelli in più nei reparti di medicina. Qui tutti i numeri. Aggiornamento ore 17. Il bollettino. Oggi in Friuli Venezia Giulia su 7.714 tamponi molecolari sono stati rilevati 586 nuovi contagi ai quali si aggiungono 61 casi già risultati positivi al tampone antigenico nei giorni scorsi e confermati da test molecolare, con una percentuale di positività dell'8,39%. Sono inoltre 2.016 i test rapidi antigenici realizzati e in cui sono stati rilevati 168 nuovi casi (8,33%). I decessi registrati sono 20, ai quali si aggiungono 2 morti pregresse afferenti al periodo tra il 23 novembre e l'11 dicembre 2020. I ricoveri nelle terapie intensive sono 68 mentre quelli in altri reparti scendono a 671. I decessi complessivamente ammontano a 1.950, con la seguente suddivisione territoriale: 483 a Trieste, 905 a Udine, 428 a Pordenone e 134 a Gorizia. I totalmente guariti aumentano a 41.208, i clinicamente guariti salgono a 1.165, mentre le persone in isolamento sono 12.179. Da inizio pandemia i casi da tampone molecolare sono 57.241 con la seguente suddivisione territoriale: 11.935 a Trieste, 25.119 a Udine, 12.318 a Pordenone, 7.150 a Gorizia e 719 da fuori regione.

Aggiornamento ore 16. "Mettete la mascherina", due ragazzi picchiano un nonno vigile a Trieste. Hanno spintonato e colpito al volto con un pugno un "nonno vigile", che poco prima a bordo di un bus li aveva invitati a indossare la mascherina. Per questo motivo due minorenni di 15 e 17 anni dovranno rispondere in concorso del reato di lesioni personali aggravate. È accaduto a Trieste. Secondo la ricostruzione della Polizia locale, dopo che l'anziano aveva invitato i due a indossare la mascherina, era nato un diverbio conclusosi una volta che i contendenti erano scesi dal mezzo. Ecco cosa è successo.

Aggiornamento ore 15. Ricciardi: Subito lockdown o vaccinazioni a rischio. Servirebbe un lockdown subito, forte, di almeno un mese, per abbattere i contagi e riuscire a riprendere il tracciamento. Altrimenti si rischia di mettere a repentaglio la campagna vaccinale. È l'allarme lanciato all'Agf da Walter Ricciardi, ordinario di Igiene e Medicina Preventiva all'Università Cattolica e consulente del ministro Speranza. Il sistema dei "colori" spiega di per sé è ottimo, è giusto adeguare le misure alle specificità dei singoli territori. Ma la situazione ora è tale che avremmo bisogno di un lockdown forte per un mese, con l'obiettivo di tornare a un'incidenza settimanale di 50 casi per 100mila abitanti, la soglia che ci consentirebbe di ripartire con il tracciamento e far tornare l'epidemia sotto controllo. Purtroppo i dati parlano chiaro: c'è un peggioramento nel numero di casi, nei ricoveri, e abbiamo già superato il numero di decessi della prima ondata. Il problema insomma, sottolinea Ricciardi, è che il virus corre, e noi arranchiamo: Siamo sistematicamente in ritardo. Se si adottano misure di contenimento quando la situazione è già grave ci vuole più tempo, e si ha un numero di morti molto superiore. E con l'inizio, tra qualche settimana, della campagna vaccinale di

massa una situazione fuori controllo potrebbe complicare molto le operazioni. Rischiamo di essere costretti - conclude - a adottare misure di emergenza in corsa, e sarà tutto più difficile. Aggiornamento ore 12.15. Forza Italia Fvg: "Gli anziani non sono pazienti di serie B". Se questo doveva essere il tanto atteso aggiornamento del piano pandemico meglio tenersi la versione del 2006. È inaccettabile che si metta nero su bianco che di fronte all'impossibilità di curare due persone si scelga di fatto di lasciar morire quella con meno possibilità di trarre benefici dalle cure. Tradotto, la più anziana. Lo scrivono in una nota la deputata e coordinatrice di Forza Italia Fvg Sandra Savino e le responsabili del dipartimento Seniores di FI Trieste Daniela Alzetta e Adriana Carbonera. Siamo consapevoli - aggiungono - che quelle righe sono principi etici che vanno ad affrontare situazioni eccezionali, ma non possiamo non ricordare che l'articolo 32 della Costituzione riconosce la salute come diritto fondamentale dell'individuo e garantisce cure gratuite. Sancire che si possa derogare a questi principi cardine, seppur in casi di particolare gravità, è un'offesa a milioni di italiani anziani o fragili considerati di fatto potenziali pazienti di serie B, e restando sul nostro territorio ricordiamo che il FVG è la seconda regione più anziana d'Italia. I medici - concludono - hanno una preparazione che consente loro di fare la scelta più giusta in ogni circostanza: non c'è bisogno di agghiaccianti indicazioni. Aggiornamento ore 12. In Fvg ha aderito il 74 % dei medici. L'adesione dei medici alla vaccinazione anti Covid in Friuli Venezia Giulia è arrivata al 74%, con una punta per i dipendenti del Sistema sanitario regionale (Ssr) che arriva al 96%. Inoltre, relativamente al programma di immunizzazione, adottando il corretto parametro di valutazione del rapporto dosi su abitanti, il Fvg si colloca tra le prime regioni in Italia. Lo afferma, come riporta una nota, il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, durante un incontro in via telematica con i presidenti degli ordini dei medici Fvg. Come ha spiegato il vicegovernatore, nel giro di una decina di giorni terminerà la prima fase delle immunizzazioni e si avvierà, previa fornitura delle dosi necessarie da parte della struttura commissariale, quella dedicata agli over 80 e agli operatori e agli ospiti delle strutture per disabili. A tal riguardo - aggiunge la nota - Riccardi ha comunicato la piena disponibilità della Regione a coprire le spese assicurative per quei medici che volontariamente si offriranno di far parte delle equipe che garantiranno la vaccinazione su larga scala. Infine, in relazione all'attuale andamento della curva dei contagi in regione, il vicegovernatore - conclude la nota - ha sottolineato che i numeri delle nuove positività al virus e dei ricoveri indicano una situazione particolarmente delicata della pandemia. Aggiornamento ore 11. L'appello degli operatori del turismo invernale: "Rischiamo di non rialzarci". Il comparto turistico invernale soffre oggi alcuni miliardi di mancato fatturato e che rischia, a crisi epidemica finita, di non avere più la forza di rialzarsi. Per questo è necessario mettere in campo misure immediate e proporzionate per le imprese e per i lavoratori stagionali. Lo ribadiscono le Regioni, che di fronte all'annunciata ipotesi di un nuovo rinvio dell'apertura degli impianti di risalita, si dicono disponibili da subito nella collaborazione istituzionale per trovare una soluzione condivisa e immediata. Aggiornamento ore 10. Verso il nuovo Dpcm. Premessa che trova accordo governo e Regioni, detta chiara e semplice dal premier Giuseppe Conte al Tg3: Sta arrivando un'impennata dei contagi anche da noi. Sta arrivando e bisogna prepararsi. Un ennesimo Dpcm è in arrivo perché quello attuale scadrà il 15 gennaio. Ma un testo ancora non è, perché governatori e ministri saranno in videoconferenza il 14 gennaio. Nel frattempo, domani, il ministro della Salute Roberto Speranza, illustrerà le nuove misure al Parlamento. Qui le nuove misure. LA POLEMICA. "Se le risorse sono scarse, si cura prima chi trae più beneficio": ecco la bozza del nuovo piano pandemico del Ministero. Aggiornamento ore 9.50. Fedriga: "Scuole chiuse in 17 Regioni, non è una scelta folle". Se 17 Regioni hanno deciso di posticipare la riapertura delle scuole secondarie di secondo grado non penso siano un gruppo di folli. Lo ha affermato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ai microfoni di Radio Anchio. Se Germania e Gran Bretagna - ha aggiunto - che non volevano chiudere le scuole, hanno dovuto farlo, forse qualcuno si pone il dubbio che non c'è un accordo internazionale contro il ministro Azzolina. Forse stanno facendo dei ragionamenti rispetto ai ritorni che hanno dai gruppi che stanno lavorando sui rischi di contagio. Le lezioni in presenza - ha chiarito - sono una cosa diversa dalla dad ma la situazione contingente adesso è questa. L'alternativa, ha aggiunto, è chiudere tutte le attività produttive: qualcuno me lo dica se vogliamo mettere i ragazzi in presenza con genitori che non hanno i soldi per portare loro da

mangiare a casa. Aggiornamento ore 9. Il Friuli tra le regioni ad alto rischio per Gimbe. Passano le settimane, finiamo di volta in volta in zona rossa, arancione o gialla, ma i numeri della pandemia non accennano a migliorare e il Friuli Venezia Giulia rimane una tra le regioni a più alto rischio di contagio di tutta Italia. LA MAPPA. Cresce il numero dei contagi in tutta la regione: aggiornata la mappa della Protezione civile comune per comune. Lo dimostra anche il grafico che la Fondazione Gimbe tiene aggiornato e che ormai da molte settimane vede la nostra regione contendersi con il Veneto la posizione più scomoda. Siamo ormai stabilmente nel quadrante rosso (i colori non vanno confusi con quelli usati dal Governo per identificare le varie fasce nei Dpcm), spinti da numeri al di sopra della media nazionale. Qui il monitoraggio completo. Aggiornamento ore 8. Le ultime vittime in regione. Una lunga catena di dolore, di lacrime e di addii a distanza, senza la possibilità di una parola, una carezza, un cenno di ringraziamento per quello che queste vite sono state e hanno insegnato. Anche ieri, lunedì 11 gennaio, in provincia di Udine e Pordenone, l'elenco delle vittime si è allungato. Qui i loro nomi e le loro storie. Aggiornamento ore 7.30. La situazione nel Pordenonese. Domenica scorsa si è registrato il record di ricoveri nei reparti Covid dell'AsFO (Azienda sanitaria Friuli occidentale): 210 tra Pordenone e Spilimbergo, numero mai raggiunto in questa seconda ondata. Il punto da Pordenone.

Il covid peggio di una guerra: nel 2020 in Lombardia 135mila morti, +34% rispetto al 2019

[Redazione]

Le stime sui decessi 2020, elaborate dal Centro Studi Nembo, mostrano gli effetti della pandemia: la Lombardia è la maglia nera d'Italia 34% di morti in più. Lombardia, tristemente maglia nera, al primo posto tra tutte le Regioni italiane. Con una stima di oltre 135mila decessi nel 2020 contro i 101mila del 2019. I crudi effetti del covid sono ancora più duri messi a nudo dai numeri. I dati attesi sono del Centro Studi Nembo, che ha rielaborato le cifre ufficiali della Protezione civile. La Lombardia è la regione che più ha sofferto la pandemia, seguita da Valle d'Aosta, Piemonte e Trentino. In Italia è di 744mila il numero di morti stimato per il 2020, a fronte dei quasi 645mila dell'anno precedente, con un tasso standardizzato di mortalità pari a 9,5 per 100mila abitanti (contro 8,4 del 2019). La supermortalità incide nel 2020 per circa il 17%: lo scostamento rispetto al 2019 è infatti solo parzialmente giustificato dai 74mila decessi per Covid-19 dichiarati nel corso dell'anno. Tenuto conto che la mortalità attesa per il 2020 in assenza di epidemia è stata stimata (in base ai primi due mesi dell'anno) significativamente inferiore rispetto all'anno precedente, i casi oltre gli attesi sulla base dell'andamento 2015-2019 ed oltre quelli indicati dalla Protezione Civile sono almeno 50mila. Lo studio rappresenta una revisione aggiornata dell'approfondimento Nembo dell'ottobre scorso sulla base dei dati disponibili a quella data (pubblicato su www.programmazione-sanitaria.it). A partire da quell'esperienza è stato quantificato il presumibile andamento del mese di dicembre sia a livello nazionale che regionale, tenuto conto dei nuovi dati Istat e dei flussi della Protezione Civile. L'ipotesi circa i casi totali per l'ultimo mese del 2020 è basata su una valutazione coerente con il mese di novembre nel complesso, mentre per la ricostruzione dell'andamento giornaliero dell'ultimo bimestre dell'anno è stato tenuto conto anche dei dati quotidiani del bimestre precedente. L'analisi, prosegue lo studio, mostra come al dato nazionale contribuiscano realtà locali piuttosto eterogenee sia in relazione all'andamento nel corso dell'anno che al confronto con il 2019; in termini di tassi standardizzati di mortalità per 100mila abitanti: Nel corso dell'anno 2020 è interessante confrontare la mortalità dei primi sei mesi, che hanno visto nascere ed esaurirsi la prima ondata dell'epidemia di covid-19, e del periodo da luglio a dicembre, che ha visto l'avvio della seconda ondata dell'epidemia, tutt'ora in corso. Negli ultimi anni il primo semestre è stato caratterizzato da una lieve prevalenza di decessi (51-55% del totale) in pressoché tutte le regioni; l'impatto dell'epidemia di covid-19 distribuito eterogeneamente fra i mesi dell'anno a livello territoriale, ha determinato per il 2020 una maggiore variabilità di questa ripartizione. Per i due semestri si rileva che in termini di tasso standardizzato la mortalità del primo è di quasi il 9% superiore all'analogo dato del 2019 (nell'ordine, 4,8 e 4,4 per 100mila abitanti), variazione che sale al 19% per il secondo, che passa da 4,0 a 4,7 per 100mila abitanti. A livello regionale il tasso standardizzato per 100mila abitanti. In Lombardia si è ridimensionato di circa 1,5 punti, passando da 6,0 a 4,5, mentre in tutte le altre regioni si registrano variazioni comprese tra -0,5 e +0,5. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo Leader nell'informazione di prossimità Copyright 2010-2021 - MonzaToday supplemento al plurisettimanale telematico MilanoToday reg. tribunale di Roma n. 34/2014 P.iva 10786801000 oppure usa il tuo account

Coronavirus | Covid-19 | Luca Zaia | Regione Veneto

[Redazione]

Il presidente del Veneto ha espresso la propria vicinanza anche alle categorie economiche stremate dal coronavirus: L'importante è che la protesta non si trasformi in contagio. Da Marghera, dove ha sede la protezione civile regionale, il presidente del Veneto Luca Zaia ha tenuto anche oggi, 13 gennaio, il suo quotidiano momento di informazione sulla situazione legata al Covid-19. Insieme a Zaia, il direttore generale della sanità regionale Luciano Flor. All'inizio dell'incontro, il presidente ha letto i dati del bollettino regionale aggiornato alle 8 di questa mattina, aggiungendo qualche numero in più. Ad esempio, incrociando il numero dei tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore con il numero dei nuovi positivi trovati, si ricava una percentuale di incidenza del virus che è bassa perché è del 3,48%. Nel leggere i dati sui ricoveri dei pazienti Covid, Zaia ha detto: Siamo al 13esimo giorno consecutivo di calo, ma chiedo comunque ai cittadini di non abbassare la guardia perché la tendenza si può invertire rapidamente. E sui vaccini, continua la somministrazione. Attualmente sono stati vaccinati quasi 82mila veneti. Ormai siamo già nella fase dei primi richiami e ormai sono arrivati anche i vaccini di Moderna, i quali saranno distribuiti alle regioni in base alla presenza di popolazione over 80. Dopo il bollettino, Zaia ha ringraziato anche oggi i lavoratori della sanità, ma ha rivolto il suo pensiero anche agli imprenditori che, anche nel Veronese, protestano perché i ristori arrivano in ritardo e perché le restrizioni impediscono a molti di loro di lavorare. Io non sono scandalizzato dalle proteste delle attività produttive - ha detto il presidente Zaia - È fondamentale dare i soldi a questi operatori, che chiedono semplicemente di tenere in vita le loro aziende e di avere soldi per mangiare, per pagare i propri lavoratori e per ripartire. A loro chiedo solamente che protestino rispettando le regole della sanità e quindi che facciano in modo che la protesta non si trasformi in contagio. Il dottor Flor ha concluso l'incontro di oggi con un aggiornamento sulla situazione sanitaria in Veneto. Al momento abbiamo attivi 700 posti letto di terapia intensiva e questa mattina ce n'erano 91 liberi, mentre quelli occupati da pazienti positivi al coronavirus erano 334. Ed il calo in questi giorni di gennaio è dovuto ad un minor ingresso di nuovi pazienti in terapia intensiva, come registriamo anche un minor numero di ricoveri ospedalieri di pazienti Covid. Con questi numeri si può anche decidere di riattivare qualche attività attualmente sospesa, ma almeno fino a venerdì non cambieremo nulla. In più, continuiamo ad assistere 2.250 positivi sintomatici a domicilio. E sul vaccino abbiamo cominciato ad accantonare le dosi per i richiami che partiranno lunedì. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2010-2021 - VeronaSera supplemento al plurisettimanale telematico Il Piacenza reg. tribunale di Roma n. 271/2013 oppure usa il tuo account

Il covid peggio di una guerra: nel 2020 in Lombardia 135mila morti, +34% rispetto al 2019

[Redazione]

Approfondimenti Covid a Como, i dati del 12 gennaio: 54 nuovi casi 12 gennaio 2021 Nelle RSA visite vietate da mesi, ma alla Ca d'Industria i contagi esplodono 12 gennaio 2021 34% di morti in più. Lombardia, tristemente maglia nera, al primo posto tra tutte le Regioni italiane. Con una stima di oltre 135mila decessi nel 2020 contro i 101mila del 2019. I crudi effetti del covid sono ancora più duri messi a nudo dai numeri. I dati attesi sono del Centro Studi Nembo, che ha elaborato le cifre ufficiali della Protezione civile. La Lombardia è la regione che più ha sofferto la pandemia, seguita da Valled'Aosta, Piemonte e Trentino. In Italia è di 744mila il numero di morti stimati per il 2020, a fronte dei quasi 645mila dell'anno precedente, con un tasso standardizzato di mortalità pari a 9,5 per 100mila abitanti (contro 8,4 del 2019). La supermortalità incide nel 2020 per circa il 17%: lo scostamento rispetto al 2019 è infatti solo parzialmente giustificato dai 74mila decessi per Covid-19 dichiarati nel corso dell'anno. Tenuto conto che la mortalità attesa per il 2020 in assenza di epidemia è stata stimata (in base ai primi due mesi dell'anno) significativamente inferiore rispetto all'anno precedente, ica si oltre gli attesi sulla base dell'andamento 2015-2019 ed oltre quelli indicati dalla Protezione Civile sono almeno 50mila. Numero morti 1-2 Lo studio rappresenta una revisione aggiornata dell'approfondimento Nebodell'ottobre scorso sulla base dei dati disponibili a quella data (pubblicato su www.programmazione sanitaria.it). A partire da quell'esperienza è stato quantificato il presumibile andamento del mese di dicembre sia a livello nazionale che regionale, tenuto conto dei nuovi dati Istat e dei flussi della Protezione Civile. ipotesi circa i casi totali per ultimo mese del 2020 è basata su una valutazione coerente con il mese di novembre nel complesso, mentre per la ricostruzione dell'andamento giornaliero dell'ultimo bimestre dell'anno è stato tenuto conto anche dei dati quotidiani del bimestre precedente. L'analisi, prosegue lo studio, mostra come al dato nazionale contribuiscano realtà locali piuttosto eterogenee sia in relazione all'andamento nel corso dell'anno che al confronto con il 2019; in termini di tassi standardizzati di mortalità per 100mila abitanti: il Nord-Ovest si conferma come area maggiormente colpita dalla supermortalità 2020 anche su base annua, con valori tra 9,5 e 11,0 a fronte dell'analogo indicatore 2019 compreso tra 8 e 9; nel Nord-Est la variazione appare più contenuta, con aumenti nei tassi di 1-1,5 punti da un anno all'altro; il Centro Italia, così come Abruzzo e Sardegna passano da tassi di mortalità al di sotto dell'8,5 a valori comunque non superiori a 9,5; tra le regioni meridionali, la mortalità in Campania e Sicilia, la più alta per il 2019, subisce un ulteriore incremento, così come Molise e Puglia, mentre restano sostanzialmente invariati i tassi di Basilicata e Calabria. Mortalità Lombardia-2 Il drammatico primo semestre 2020 in Lombardia Nel corso dell'anno 2020 è interessante confrontare la mortalità dei primi sei mesi, che hanno visto nascere ed esaurirsi la prima ondata dell'epidemia di covid-19, e del periodo da luglio a dicembre, che ha visto l'avvio della seconda ondata dell'epidemia, tutt'ora in corso. Negli ultimi anni il primo semestre è stato caratterizzato da una lieve prevalenza di decessi (51-55% del totale) in pressoché tutte le regioni; l'impatto dell'epidemia di covid-19 distribuito eterogeneamente fra i mesi dell'anno a livello territoriale, ha determinato per il 2020 una maggiore variabilità di questa ripartizione. Per i due semestri si rileva che in termini di tasso standardizzato la mortalità del primo è di quasi il 9% superiore all'analogo dato del 2019 (nell'ordine, 4,8 e 4,4 per 100mila abitanti), variazione che sale al 19% per il secondo, che passa da 4,0 a 4,7 per 100mila abitanti. A livello regionale il tasso standardizzato per 100mila abitanti. In Lombardia si è ridimensionato di circa 1,5 punti, passando da 6,0 a 4,5, mentre e in tutte le altre regioni si registrano variazioni comprese tra -0,5 e +0,5. Mortalità Lombardia-3

TGVerona.it - Covid, 507 morti in 24 ore in Italia*[Redazione]*

Sono 15.774 i nuovi contagi da coronavirus in Italia resi noti oggi secondi i dati del bollettino della Protezione Civile, pubblicato sul sito del ministero della Salute. Da ieri sono stati registrati altri 507 morti che portano il totale a 80.326 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia. Nelle ultime 24 ore sono stati eseguiti 175.429 tamponi. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 2.579 (-57 da ieri).

Zaia: Non è finita. Servono ristori immediati per le attività

[Redazione]

Il punto del governatore veneto in merito a contagi da coronavirus e alla necessità di supportare le aziende a rischio chiusura definitiva. La curva delle terapie intensive continua ad essere in calo da 13 giorni; le curve degli ingressi e delle dimissioni in area non critica si stanno invertendo, ma non significa luce in fondo al tunnel, perché è sempre possibile un'improvvisa inversione di tendenza. Nel corso del punto stampa di oggi dalla sede della protezione civile di Marghera, il presidente della Regione Luca Zaia è tornato a predicare prudenza: Nessuno è fuori pericolo, - ha detto - vorrei rassicurare i cittadini, ma l'unica cosa da non fare oggi è pensare che sia finita. In merito alle nuove misure che il Governo dovrebbe adottare a partire dal prossimo 16 gennaio con il nuovo Dpcm, Zaia ha ribadito l'assoluta fiducia nell'Istituto superiore di sanità (Iss) e al contempo la necessità che per le attività produttive al collasso ci siano ristori immediati. Mi metto nei panni dei tanti operatori, non solo di bar e ristoranti. I ristori sono l'unico modo di tenere in vita aziende e pagare i lavoratori. E ha aggiunto: L'unica certezza, ad oggi, è che saremo in area arancione. Articolo in aggiornamento. Il meglio delle notizie dall'Italia e dal mondo. Leader nell'informazione di prossimità. Copyright 2011-2021 - VeneziaToday plurisettimanale telematico reg. al Tribunale di Roma n. 41/2014. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USP. Oppure usa il tuo account

Coronavirus, in Valle d'Aosta nell'ultimo giorno nessun decesso

Il bollettino regionale del 13 gennaio: 19 nuovi positivi e 31 guariti

[Redazione]

Il bollettino regionale del 13 gennaio: 19 nuovi positivi e 31 guariti AOSTA. Nell'ultimo giorno in Valle d'Aosta sono 19 i nuovi casi identificati di positività al Covid-19. Secondo il bollettino diffuso oggi pomeriggio dalla Regione, basato su dati della Protezione civile regionale e dell'Azienda Usl, nelle ultime ventiquattro ore inoltre non si sono registrati nuove morti collegate all'infezione. I guariti sono 31. Al momento le persone positive sono 420 e i ricoverati sono 45. Due si trovano in terapia intensiva, altri 27 sono ricoverati nei reparti Covid dell'ospedale Parini, 12 si trovano all'Isav e 4 all'ospedale da campo. I dati dall'inizio dell'emergenza: 40.123 persone sottoposte a tampone (98 nell'ultimo giorno) e 7.565 positivi, 392 morti e 6.753 guariti. I tamponi effettuati sono 77.716 (325 nell'ultimo giorno). redazione 13-01-2021 12-01-2021 - STRUMENTI Toolbar Infopoint app mobile Società editrice: Italiashop.net di Camilli Marco registrata al Tribunale di Aosta 01/05 del 21 Gennaio 2005

Alba: oltre 800 mila euro di contributi per assistenza, istruzione, volontariato, cultura, sport e turismo

Grazie ad una virtuosa e oculata gestione delle risorse, la Giunta comunale di Alba nel corso del 2020 ha potuto destinare contributi ad enti e

[Redazione]

Grazie ad una virtuosa e oculata gestione delle risorse, la Giunta comunale di Alba nel corso del 2020 ha potuto destinare contributi ad enti e associazioni che ne hanno fatto domanda, per un totale di fondi assegnati che ammontano a 802.950 euro. La Giunta, nel riconoscere importanza del ruolo svolto da associazioni ed enti a favore della città, con una somma considerevole ha voluto manifestare la sua vicinanza, ancor più in questo momento di grande difficoltà a causa della pandemia. 66.000 sono stati assegnati tramite i bandi pubblicati nel corso dell'anno, volti a premiare i progetti presentati da associazioni culturali, gruppi di volontariato e società sportive. Bando a sostegno della cultura e del turismo: Alba&Jazz 3.800; Burattinarte 2.700; Associazione Be-Street 2.000; Associazione Tom Corradini teatro 2.000; Familupi 2.000; Rejoicing Gospel Choir 1.800; GFA Gruppo Fotografico Albese 1.500; Artisti al Tappeto 1.400; A.SA.MI.MUS. Associazione Amici dell'Istituto Musicale di Alba 1.300; Teatro del Fiasco 1.300; In Donne Veritas 1.200; Associazione ALEC Gianfranco Alessandria 1.000. Bando a sostegno della promozione sportiva: Santa Margherita 2.100; Olimpo Basket 2.100; Albavolley 2.028; PGS Victoria 1.732; Gruppo Sportivo San Cassiano 1.238; Ginnastica Alba 1.092; Gruppo Sportivo Sordi 1.048; Victoria Alba Pattinaggio 1.017; Ginnastica Ritmica Victoria Alba 1.008; Atletica Alba 972; Pallavolo Alba 950; Educadanza 930; Oratorio Divin Maestro 790; Centro Judo Albese 762; Gruppo Podisti Albesi 740; Club Leloi 563; Evolution Alba 380; Alba Bike Team 300; Cicloamatori Alba 300; Le Spire del Lupo 300; Taiji Gong Alba 300; Yoganomade 300; Calisthenics Alba 300; Ciclismo DiVino 300; Pallonistica Albese 300; Stella Maris 150. Bando a sostegno del volontariato: La Carovana 3.200; Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Provinciale di Volontariato e Protezione Civile Provincia di Cuneo ODV + Misericordie 3.000; DI.A.PSI Alba Bra odv 2.000; Strani Vari odv 2.000; Ampelos odv 1.800; AVIS Sezione di Alba 1.600; Asava odv 1.500; Ass. Lucio Grillo 1.500; Smile per i bambini di Chernobyl 1.200; Cottolenghino Alba odv 1.200; ACIA Ass. Culturale Immigrati Alba 1.000; CVA Centro Volontari Assistenza 1.000; Sandro Toppino odv 1.000. In considerazione delle persistenti difficoltà di cui soffrono molti cittadini, purtroppo accentuate dall'emergenza causata dalla pandemia da Covid19, in aggiunta alle risorse messe a disposizione dallo Stato per il settore delle politiche sociali, la Giunta ha assegnato al Consorzio socio-assistenziale un contributo straordinario di 150.000, con obiettivo di garantire la continuità delle attività in favore di minori, portatori di handicap e bisognosi di assistenza, per agevolare le iniziative di pronta accoglienza e per venire incontro alle situazioni di emergenza abitativa delle famiglie maggiormente in difficoltà. A sostegno dello sviluppo delle attività di promozione turistica, nazionale e internazionale, sono stati destinati contributi straordinari all'Ente Fiera del Tartufo Bianco Alba (40.000) e alla Giostra delle Cento Torri (46.000, da destinare anche all'attività dei borghi). Inoltre, per le iniziative di abbellimento e di vivacizzazione di alcune aree della città, sono stati assegnati contributi per 5.000 per manifestazioni condotte attraverso le associazioni Albauno, Albapiù, Comitato San Paolo, Alba sotto le torri commercianti del Centro Storico e di Corso Langhe (1.000 ciascuna). È stato erogato, infine, un contributo di 40.000 all'Associazione Commercianti Albesi per le attività svolte in sinergia con il Comune a sostegno delle imprese che hanno incontrato maggiori difficoltà economiche a seguito dell'emergenza Covid19 (campagna Torno al Ris

torante, sicuro; contributo per le pratiche di richiesta garanzia per finanziamenti agevolati in collaborazione con BancaAlba; iniziativa Parcheggi Gratuiti, contributi per illuminazione natalizia). Un contributo di 25.000 è stato assegnato a ciascuna delle tre sezioni primavera cittadine con obiettivo di agevolarne la prosecuzione. Sono state, inoltre, destinate le seguenti risorse agli Asili nido, micronidi, centri di custodia oraria, nidi in famiglia: asilo nido Il Fiore

15.000; Giro di Coccole 10.000; Ottavo Nano 10.000; asilo nido Città di Alba 10.000; Babylandia 5.500; Teta Beba 3.500. In aggiunta, è stato destinato un contributo straordinario di 80.000 alle scuole paritarie della Città. La Giunta ha poi stanziato fondi per complessivi 177.800 per progetti speciali a: Collisioni (per organizzazione del Festival GRAZIE) 36.000; Cinzano Rally Team (per organizzazione del Rally di Alba) 30.000,00; Centro studi Beppe Fenoglio (per il complesso delle iniziative culturali programmate) 20.000; al Borgo San Lorenzo per organizzazione delle Notti della natività 16.000; Fondazione RADICI per la realizzazione del film su Alba Capitale Cultura di Impresa 10.000; Tappa 20 per la realizzazione della tappa del GiroItalia 10.000; Ass. Il Nucleo (per organizzazione di Estate all Arena) 5.300; Sinergie outdoor (per la realizzazione di Alba Truffle bimbi) 5.000; Famija Albèisa (per i numerosi eventi culturali) 5.000; Hiroshima Mon Amour (per organizzazione festival Attraverso) 5.000; ASD Triangolo Sport (per organizzazione di manifestazioni podistiche) 5.000; Go Wine (per organizzazione della Festa del Vino, la Festa dei Vini Autoctoni e per il concorso Bere il Territorio) 4.000; Associazione Giulio Parusso (per digitalizzazione dell'archivio fotografico del Comune) 4.000; Associazione Amici Istituto Musicale (per stagione di musica da camera) 3.000; Ambasciata della democrazia locale (per le iniziative di fratellanza con Zavidovici) 2.600; La Bocciofila Albese (per organizzazione di tornei nazionali/internazionali) 2.500; Centro Culturale San Giuseppe onlus (per i numerosi eventi culturali) 2.500; Associazione Milleunanota (per organizzazione di Music on the Bus) 2.000; Centro recupero Ricci (per Singing for Australia) 2.000; Comitato di gemellaggio Alba-Medford al fine di aiutare concretamente la Città gemella a far fronte ai danni causati dal devastante incendio del mese del settembre scorso 1.700; Ass. Amici del Museo F. Eusebio (per il contributo dato allo studio e alla valorizzazione delle collezioni museali) 1.500; Associazione culturale San Giovanni (per iniziative di valorizzazione della piazza) 1.500; Parco culturale (per Suoni dalle Colline Langhe e Roero) 1.500; Associazione Proteggere Insieme (per Estate all Arena 2020) 1.200; Comitato di Quartiere Scaparoni per organizzazione della Strada dei Presepi 500. La Giunta ha inoltre assegnato i seguenti contributi, per un totale di 60.150 alle seguenti associazioni: 5.000: Fondazione Emmaus per il Territorio onlus; 3.000: Associazione DEINA; 2.500: Proteggere Insieme o.d.v.; Associazione Nazionale Protezione Civile; 2.100: Albese Calcio; Area Calcio; 2.000: Croce Rossa Italiana Comitato di Alba ODV; Circolo Acli L. Maiolo APS; 1.500: C.L.A.M.S. Circolo delle Langhe Auto Moto Storiche; 1.250: Motoclub Desmolanghe DOC in collaborazione con Moto Club Alba; 1.000: Associazione Internazionale Comunicazione Ambientale; ANPI; Associazione Arcobaleno; Associazione Montebellina Insieme; Associazione Nazionale Carabinieri; Banda Musicale Città di Alba Ars et labor; Associazione Milleunanota; Circolo Ricreativo Culturale Sportivo Albanova; Club Alpino Italiano Sezione di Alba; Fondazione Radici; Gruppo Scout Alba 7; Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori LILT Cuneo ODV; Sportabili Alba onlus; ASD; Associazione Culturale Alba Film Festival; 900: Associazione Corale Intonando; Associazione le2impronte; Associazione Nuove Rotte; 850: Il Campo; 800: Associazione Beato Giuseppe Girotti; 750: Associazione Presenza Amica un cuore per gli altri odv onlus; 700: Associazione Ambiente e Cultura; 600: Associazione Culturale Espressione Hip Hop; Colline e Culture; Amici di Andrea Viberti; 500: Associazione Nazionale Alpini gruppo di Alba; A.N.D.O.S. Alba; ANOLF; Ass. Volontariato Equo-Solidale; Alba Chapter Italy; Amici di zampa; Apneia; Associazione Coro Stella Alpina; Associazione Culturale Lugi Paruzza; Associazione Famiglie Adottive AMA; Associazione Incendi Boschivi AIB; Associazione Solstizio Estate; Don Chisciotte Siamo Noi; Fondazione Bottari Lattes; Gruppo Sbandieratori e Musicisti Terre Sabaude; ISC ASD; Italia Nostra Onlus sezione di Alba; Ithaca; Liberamente Sportivi ASD; Organizzazione di Volontariato Marta e Maria; Turismo in Langa; Unione Nazionale Veterani Sportivi; Università delle Tre Età Alba Pompeia; Vespa Club Alba; Victoria Alba Pattinaggio ASD; 400: ANMIL onlus; Associazione Genitori Montessori ODV; Associazione Aquiloni; Associazione Italiana Donatori della Cornea; Salinbici; 300: A.L.I.Ce. Cuneo Odv; Ass. Asso di Coppe; Langheting; Bottega di Elia Odv; Ordine dei cavalieri delle Langhe; Gruppo Sportivo Piave; PONS; Ass. Zen Bodai Dojo; 200: A.N.P.A. Sezione di Alba, Langhe e Roero; Ass. Recuperamiamoli odv; Centro Don Mario Destefanis odv; Gruppo Scout Alba e Roero I; Happy Dog Odv; Lalaguys Associazione Corale E.T.S. Infine, sono stati destinati 9.000 per sostenere attività dei 9 Comitati di quartiere regolarmente costituiti (1.000 cadauno).

Troppi decessi, container frigorifero danese al cimitero di Como

[Redazione]

Troppi morti a causa del Covid, così, anche Como, che nella prima ondata della pandemia era riuscita in qualche modo a evitare immagini drammatiche, come quella del camion dell'Esercito che ha dovuto portare via le bare dal cimitero di Bergamo, ora avrà un simbolo del dramma. Un container frigorifero lungo circa 12 metri conserverà le salme in attesa della cremazione. Il container dovrebbe arrivare già nei prossimi giorni, proveniente dal porto di Livorno. Si tratta di una donazione di una società danese, come si evince dalla delibera della giunta Landriscina approvata all'unanimità nell'ultima seduta prima di Natale. La persistenza e la riacutizzazione dell'attuale emergenza epidemiologica da COVID-19 ha fatto registrare, nel corso degli ultimi mesi, il progressivo aumento dei decessi e, conseguentemente, delle richieste di cremazione presso l'impianto del Cimitero Monumentale si legge nelle premesse della delibera di giunta. L'incremento delle dette richieste ha provocato una repentina dilatazione dei tempi di attesa per la cremazione, improvvisamente aumentati a circa due settimane, non essendo l'attuale impianto in grado di soddisfare appieno il rapido aumento delle richieste si legge sempre nella delibera. Viene poi spiegato che grazie ai contatti della Protezione Civile comunale, una società danese la Maersk si è detta disponibile a donare un maxi-frigorifero, un container da 40 piedi del valore di circa 10 mila euro. La donazione, secondo la giunta, rappresenta una valida soluzione per fare fronte nell'immediato alla situazione contingente, consentendo di accogliere temporaneamente le salme dei defunti all'interno del container, in attesa che vengano evase le richieste di cremazione viene scritto sempre nella delibera affissa ora all'Albo. Il Comune si deve occupare ora del trasporto del container da Livorno. Per quanto riguarda la sua collocazione, la scelta è ricaduta sul cimitero di Camerlata a causa delle difficoltà logistiche che avrebbe rappresentato il collocamento del container nei pressi del forno. Ricordiamo infatti che la struttura per le cremazioni riaperta da pochi mesi dopo un lunghissimo periodo di stop, si trova all'interno del Cimitero Monumentale, nella parte sopraelevata. Sempre Palazzo Cernezzì si occuperà ovviamente della gestione del trasporto della salme dal container al forno per la cremazione. Ieri i tecnici del Comune hanno effettuato un sopralluogo a Camerlata per verificare l'area e gli allacciamenti necessari. Attualmente il forno effettua 9 cremazioni al giorno. A dicembre, il sindaco Landriscina aveva predisposto un'ordinanza urgente per definire una priorità per i defunti che in vita risiedevano in città. Mediamente, infatti, il 70% circa delle cremazioni dell'impianto di Como è riferito a defunti non residenti nel capoluogo e in buona parte provenienti dal territorio provinciale. L'aumento delle richieste delle ultime settimane dello scorso anno ha portato ad allungare i tempi di attesa, fino a due settimane ed era stato definito di poter garantire in via prioritaria fino a tre cremazioni al giorno a chi risiedeva in vita a Como. L'ordinanza resta in vigore fino al prossimo 28 febbraio. Ora arriverà anche il container frigorifero per le salme al cimitero di Camerlata.

Lavori di messa in sicurezza nei rii di Santa Marta, San Sebastiano e San Girolamo: un milione e 285 mila euro

Il commissario delegato all'emergenza per acqua alta e sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha firmato oggi il decreto con il quale si approva la messa

[Redazione]

Il commissario delegato all'emergenza per acqua alta e sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, ha firmato oggi il decreto con il quale si approva la messa in sicurezza dei muri di sponda lesionati in rio di Santa Marta, in rio San Sebastiano e in rio di San Girolamo. Un progetto che ha un valore complessivo di 1.285.305,27 euro, finanziati grazie ad un integrazione del finanziamento autorizzata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, dipartimento della protezione civile, e che riguarda attuazione di opere infrastrutturali. Il primo dei tre interventi previsti riguarda Santa Croce, rio di Santa Marta dove si procederà al ripristino del muro di sponda che insiste sul fronte del carcere di Santa Maria Maggiore. Nel primo tratto e sotto il ponte del Campo di Marte, con ausilio di operatori subacquei, si provvederà al risanamento e consolidamento del paramento murario di sponda in umido, mentre per la parte sopra il livello dell'acqua si interverrà in modo tradizionale. Per gli altri tratti di muro di sponda che si sviluppano lungo il rio di Santa Marta si prevede invece di intervenire con la messa in asciutto del paramento mediante impiego di casseri longitudinali: a seguito di un iniziale getto di cordolo anti-scalzamento posato su palancole metalliche, saranno eseguiti interventi, iniezioni, ripristino scarichi, scarnitura e stillatura giunti e ripristino degli elementi in pietra crollati. Si procederà poi a Dorsoduro, rio San Sebastiano, dove si prevede di intervenire sul muro di sponda compreso tra rio dei Carmini e il ponte San Sebastiano. In questo caso si provvederà all'esecuzione di interventi di ripristino di cedimenti e voragini. Infine si passerà a Cannaregio, rio di San Girolamo, dove il muro di sponda presenta evidenti segni di cedimento. La situazione appare essere evoluzione del peggioramento di uno scavernamento al piede dovuto alle maree eccezionali che si sono susseguite dal novembre 2019. Dapprima si interverrà con la messa in asciutto del rio e solo successivamente si provvederà alla demolizione degli elementi ceduti, ormai non più recuperabili, con la ricostruzione dell'intero angolo del muro. Covid, ultime notizie e aggiornamenti? Vaccino obbligatorio? La mutazione del virus: la variante inglese? Concorso Letterario? Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment. cookies: modifica consenso

Dal Comune di Alba 800mila euro per assistenza, istruzione, volontariato, cultura, sport e turismo

[Redazione]

Attualità | 14 gennaio 2021, 07:35 Dal Comune di Alba 800mila euro per assistenza, istruzione, volontariato, cultura, sport e turismo E' quanto destinato ad enti e associazioni del territorio nel 2020. Contributo straordinario di 150mila euro per il Consorzio socio-assistenziale, per la Fiera del Tartufo e per la Giostra delle Cento Torri sindaco di Alba [INS::INS] La Giunta comunale di Alba nel corso del 2020 ha destinato contributi ad enti e associazioni che ne hanno fatto domanda, per un totale di fondi assegnati che ammontano a 802.950 euro. La Giunta, nel riconoscere l'importanza del ruolo svolto da associazioni ed enti a favore della città, con una somma considerevole ha voluto manifestare la sua vicinanza, ancor più in questo momento di grande difficoltà a causa della pandemia. 66.000 sono stati assegnati tramite i bandi pubblicati nel corso dell'anno, volti a premiare i progetti presentati da associazioni culturali, gruppi di volontariato e società sportive. Bando a sostegno della cultura e del turismo: Alba & Jazz 3.800; Burattinarte 2.700; Associazione Be-Street 2.000; Associazione Tom Corradini teatro 2.000; Familupi 2.000; Rejoicing Gospel Choir 1.800; GFA Gruppo Fotografico Albese 1.500; Artisti al Tappeto 1.400; A.S.A.MI.MUS. Associazione Amici dell'Istituto Musicale di Alba 1.300; Teatro del Fiasco 1.300; In Donne Veritas 1.200; Associazione ALECGianfranco Alessandria 1.000. Bando a sostegno della promozione sportiva: Santa Margherita 2.100; Olimpo Basket 2.100; Albavolley 2.028; PGSVictoria 1.732; Gruppo Sportivo San Cassiano 1.238; Ginnastica Alba 1.092; Gruppo Sportivo Sordi 1.048; Victoria Alba Pattinaggio 1.017; Ginnastica Ritmica Victoria Alba 1.008; Atletica Alba 972; Pallavolo Alba 950; Educadanza 930; Oratorio Divin Maestro 790; Centro Judo Albese 762; Gruppo Podisti Albese 740; Club Leloi 563; Evolution Alba 380; Alba BikeTeam 300; Ciclamatori Alba 300; Le Spire del Lupo 300; Taiji Gong Alba 300; Yoganomade 300; Calisthenics Alba 300; Ciclismo DiVino 300; Pallonistica Albese 300; Stella Maris 150. Bando a sostegno del volontariato: La Carovana 3.200; Associazione Nazionale Carabinieri Nucleo Provinciale di Volontariato e Protezione Civile Provincia di Cuneo ODV + Misericordie 3.000; D.I.A.PSI Alba Bra odv 2.000; Strani Vari odv 2.000; Ampelos odv 1.800; AVIS Sezione di Alba 1.600; Asava odv 1.500; Ass. Lucio Grillo 1.500; Smile per i bambini di Chernobyl 1.200; Cottolenghino Alba odv 1.200; ACIA Ass. Culturale Immigrati Alba 1.000; CVA Centro Volontari Assistenza 1.000; Sandro Toppino odv 1.000. In considerazione delle persistenti difficoltà di cui soffrono molti cittadini, purtroppo accentuate dall'emergenza causata dalla pandemia da Covid19, in aggiunta alle risorse messe a disposizione dallo Stato per il settore delle politiche sociali, la Giunta ha assegnato al Consorzio socio-assistenziale un contributo straordinario di 150.000, con obiettivo di garantire la continuità delle attività in favore di minori, portatori di handicap e bisognosi di assistenza, per agevolare le iniziative di pronta accoglienza e per venire incontro alle situazioni di emergenza abitativa delle famiglie maggiormente in difficoltà. A sostegno dello sviluppo delle attività di promozione turistica, nazionale e internazionale, sono stati destinati contributi straordinari all'Ente Fiera del Tartufo Bianco Alba (40.000) e alla Giostra delle Cento Torri (46.000, da destinare anche all'attività dei borghi). Inoltre, per le iniziative di abbellimento e di vivacizzazione di alcune aree della città, sono stati assegnati contributi per 5.000 per manifestazioni condotte attraverso le associazioni Albauno, Albapiù, Comitato San Paolo, Albasotto le torri commercianti del Centro Storico e di Corso Langhe (1.000 ciascuna). È stato erogato, infine, un contributo di 40.000 all'Associazione Commercianti Albese per le attività svolte in sinergia con il Comune a sostegno delle imprese che hanno incontrato maggiori difficoltà economiche a seguito dell'emergenza Covid19 (campagna Torno al Ristorante, sicuro; contributo per le pratiche di richiesta garanzia per finanziamenti agevolati in collaborazione con Banca Alba; iniziativa Parcheggio Gratuiti, contributi per illuminazione natalizia). Un contributo di 25.000 è stato assegnato a ciascuna delle tre sezioni primavera cittadine con obiettivo di agevolarne la prosecuzione. Sono state, inoltre, destinate le seguenti risorse agli Asili nido, micronidi, centri di custodia oraria, nidi in famiglia: asilo

nido Il Fiore 15.000; Girodi Coccole 10.000; Ottavo Nano 10.000; asilo nido Città di Alba 10.000; Babylandia 5.500; Teta Beba 3.500. In aggiunta, è stato destinato un contributo straordinario di 80.000 alle scuole paritarie della Città. La Giunta ha poi stanziato fondi per complessivi 177.800 per progetti speciali a: Collisioni (per organizzazione del Festival GRAZIE) 36.000; Cinzano Rally Team (per organizzazione del Rally di Alba) 30.000,00; Centro studi Beppe Fenoglio (per il complesso delle iniziative culturali programmate) 20.000; al Borgo San Lorenzo per organizzazione delle Notti della natività 16.000; Fondazione RADICI per la realizzazione del film su Alba Capitale Cultura di Impresa 10.000; Tappa 20 per la realizzazione della tappa del Giro d'Italia 10.000; Ass. Il Nucleo (per organizzazione di Estate all'Arena) 5.300; Sinergie outdoor (per la realizzazione di Alba Truffle bimbi) 5.000; Famija Albèisa (per i numerosi eventi culturali) 5.000; Hiroshima MonAmour (per organizzazione festival Attraverso) 5.000; ASD Triangolo Sport (per organizzazione di manifestazioni podistiche) 5.000; Go Wine (per organizzazione della Festa del Vino, la Festa dei Vini Autoctoni e per il concorso Bere il Territorio) 4.000; Associazione Giulio Parusso (per digitalizzazione dell'archivio fotografico del Comune) 4.000; Associazione Amici Istituto Musicale (per stagione di musica da camera) 3.000; Ambasciata della democrazia locale (per le iniziative di fratellanza con Zavidovici) 2.600; La Bocciofila Albese (per organizzazione di tornei nazionali/internazionali) 2.500; Centro Culturale San Giuseppe onlus (per i numerosi eventi culturali) 2.500; Associazione Milleunanota (per organizzazione di Music on the Bus) 2.000; Centro recupero Ricci (per Singing for Australia) 2.000; Comitato di gemellaggio Alba-Medford al fine di aiutare concretamente la Città gemella a far fronte ai danni causati dal devastante incendio del mese del settembre scorso 1.700; Ass. Amici del Museo F. Eusebio (per il contributo dato allo studio e alla valorizzazione delle collezioni museali) 1.500; Associazione culturale San Giovanni (per iniziative di valorizzazione della piazza) 1.500; Parco culturale (per Suoni dalle Colline Langhe e Roero) 1.500; Associazione Proteggere Insieme (per Estate all'Arena 2020) 1.200; Comitato di Quartiere Scaparoni per l'organizzazione della Strada dei Presepi 500. La Giunta ha inoltre assegnato i seguenti contributi, per un totale di 60.150 alle seguenti associazioni: 5.000: Fondazione Emmaus per il Territorio onlus 3.000: Associazione DEINA 2.500: Proteggere Insieme o.d.v. Associazione Nazionale Protezione Civile 2.100: Albese Calcio; Area Calcio 2.000: Croce Rossa Italiana Comitato di Alba ODV; Circolo Acli "L. Maiolo" APS 1.500: C.L.A.M.S. Circolo delle Langhe Auto Moto Storiche 1.250: Motoclub Desmolanghe DOC in collaborazione con Moto Club Alba 1.000: Associazione Internazionale Comunicazione Ambientale; ANPI; Associazione Arcobaleno; Associazione Montebellina Insieme; Associazione Nazionale Carabinieri; Banda Musicale Città di Alba "Ars et labor"; Associazione Milleunanota; Circolo Ricreativo Culturale Sportivo Albanova; Club Alpino Italiano Sezione di Alba; Fondazione Radici; Gruppo Scout Alba 7; Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - LILT Cuneo ODV; Sportabili Alba onlus asd; Associazione Culturale Alba Film Festival 900: Associazione Corale Intonando; Associazione le2impronte; Associazione Nuove Rotte 850: Il Campo 800: Associazione Beato Giuseppe Girott

i750: Associazione Presenza Amica un cuore per gli altri odv onlus 700: Associazione Ambiente e Cultura 600: Associazione Culturale Espressione Hip Hop; Colline e Culture; Amici di Andrea Viberti 500: Associazione Nazionale Alpini gruppo di Alba; A.N.D.O.S. Alba; ANOLF; Ass. Volontariato Equo-Solidale; Alba Chapter Italy; Amici di zampa; Apnea; Associazione Coro Stella Alpina; Associazione Culturale Lugli Paruzza; Associazione Famiglie Adottive AMA; Associazione Incendi Boschivi AIB; Associazione Solstizio Estate; Don Chisciotte Siamo Noi; Fondazione Bottari Lattes; Gruppo Sbandieratori e Musicisti Terre Sabaude; ISC ASD; Italia Nostra Onlus sezione di Alba; Ithaca; Liberamente Sportivi Asd; Organizzazione di Volontariato "Marta e Maria"; Turismo in Langa; Unione Nazionale Veterani Sportivi; Università delle Tre Età "Alba Pompeia"; Vespa Club Alba; Victoria Alba Pattinaggio ASD 400: ANMIL onlus; Associazione Genitori Montessori ODV; Associazione Aquiloni; Associazione Italiana Donatori della Cornea; Salinbici 300: A.L.I.Ce. Cuneo Odv; Ass. Asso di Coppe; Langheting; Bottega di Elia Odv; Ordine dei cavalieri delle Langhe; Gruppo Sportivo Piave; PONS; Ass. Zen Bodai Dojo 200: A.N.P.A. Sezione di Alba, Langhe e Roero; Ass. Recuperamiamoli odv; Centro Don Mario Destefanis odv; Gruppo Scout Alba e Roero I; Happy Dog Odv; Lalaguys

Associazione Corale E.T.S. Infine, sono stati destinati 9.000 per sostenere attività dei 9 Comitati di quartiere regolarmente costituiti (1.000 cadauno).[ico_author] Redazione